ANNO XL — TORINO, *Giovedì 6 Settembre 1906* — NUM. 247

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rossa Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 32 50 | 16 25 | 5 50
Estero qualunque destinazione | 52 50 | 27 75 | 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli annunzi*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Alla vigilia.

Domani commemoreremo la festa che la nostra città ha indetto per commemorare la vittoria di Torino e il glorioso sacrificio del minatore biellese, l'eroe più caro al nostro popolo. Alla vigilia delle cerimonie, nell'attesa dei Sovrani che, con singolare significato, vengono anzitutto ad assistere all'esaltazione di uno dei fatti d'armi che più onorano l'inclito valore e l'acuta sapienza politica di due fra i più gloriosi fra i loro progenitori, ma altresì a recare il loro tributo di affetto alla memoria dell'umile soldato, dell'uomo del popolo, il cui sacrificio, storici d'altri tempi, potranno, forse a torto, dire non abbastanza pregiato e ricompensato dai governanti, ci pare non inutile cercare il significato ideale di queste feste.

Non è raro che a cerimonie di questa natura si faccia colpa di esser intessute di rettorica patriottica. Non si può negare che talora l'accusa non sia infondata: molte, troppe feste si fanno tra noi prendendo a pretesto gloriose memorie, nè ci sorride l'immagine di un'Italia festaiuola, quando tanto bisogno ma ha di essere lavoratrice, ma stavolta l'accusa è stata di altro genere. Si è voluto da taluni vedere in queste onoranze una glorificazione del «militarismo», ambigua parola che troppo spesso serve a cingere di un velo antipatico quell'istituzione che dovrebbe a tutti imporsi come necessaria ed indispensabile, ma poi che il nobile segno di una pace universale è ancora lungi dal presentarsi di pratica attuazione, nei conflitti di interessi che continuamente sorgono fra le nazioni moderne, siano esse sottoposte a regime dinastico o repubblicano, unitario o federalista.

Torino non festeggia domani la forza brutale, che non è solo e sempre quella delle armi, il trionfo della prepotenza, non fa l'apoteosi della violenza e della sopraffazione: onora i cittadini, duchi e nobili, borghesi e plebei, militari e civili, che uniti come un solo cuore ed un solo braccio difesero gagliardamente, fermamente, incrollabilmente la terra dei loro avi dalla prepotenza straniera, affermarono virilmente la loro nazionalità, rivendicarono il diritto di reggersi liberi ed indipendenti; onora non tanto il fatto in sè quanto quello spirito di disciplina, quel culto del sacrificio individuale a profitto dell'interesse comune, quel senso della solidarietà sociale, dinanzi al pericolo di una violenza senza del quale nessuna compagine umana può reggersi e prosperare, senza del quale una nazione finisce per cadere nel disordine, nelle lotte interne, nell'anarchia, nella facchesca, gorgondo docile il collo al giogo di vicini uniti e ordinati.

Le idealità patriottiche non sono un lusso che i popoli si concedono per i loro cui intellettuali e che i posti inventano per comodo della loro lira: sono l'estrinsecazione ideale di interessi materiali, intesi non con l'egoismo individuale dell'oggi, ma col senso ampio e preveggente della necessità di difesa di una razza o di un popolo contro le velleità conquistatrici di altre razze e di altri popoli. Oggidì alla educazione idealistica si è purtroppo sostituita quella materialistica del tornaconto e del tornaconto individuale, immediato, tangibile. Ma questa miopia non può infrangere le leggi della storia: questa ci dice che la sola tendenza immediata all'appagamento dei beni materiali non può reggere un popolo, una città, un qualsiasi nucleo umano se non si integri e si spuri in una idealità che stenda oltre il domani il suo sguardo, che miri ad interessi generali e collettivi superiori e immanenti.

Date certe tendenze materialistiche del tempo nostro, è dunque più che mai opportuna l'evocazione dell'atto eroico dell'oscuro minatore, che non pel bene proprio, ma anzi, col sacrificio della propria vita si immola per la salute della città e dei concittadini; è opportuna questa esaltazione della religione del dovere, la quale sola può compiere azioni che il tornaconto individuale non può persuadere. L'atto del minatore di Sagliano è il primo di quella lunga serie da cui rampollò l'unità di Italia: roma tale, meglio d'ogni altro merita di essere oggi ricordato e celebrato dinanzi al popolo.

Ai giovani Sovrani che hanno così limpido e nobile il senso dell'ufficio di principi moderni, che vogliono partecipare ai tripudi come ai lutti del loro popolo, vada il nostro saluto più caldo e reverente.

Movimento di ispettori scolastici

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

In applicazione al regolamento 19 aprile 1906 sugli ispettori scolastici, il ministro Rava ha ordinato un primo movimento di ispettori scolastici facendo i seguenti trasmutamenti: Bacchi da Foggia ad Andria; Piccinino da Montelcone Calabro a Foggia; Ferroni da Firenze ad Urbino; D'Angona da Lanciano a Montelcone Calabro; Maiga da Salò a Mondovì; Barile da Sondrio a Spoleto; Nicoli da San Miniato a Pistoia; Del Monte da Imola a Modena; Benedetti da Pistoia a Firenze (ufficio scolastico); Lenzo dall'ufficio scolastico di Firenze alla prima circoscrizione di Firenze.

Di San Giuliano va ad assumere il posto.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21:

Di San Giuliano è partito per Firenze, dove si fermerà un giorno. Sarà ricevuto in udienza dal Re, e, dopo aver conferito con Tittoni, partirà per Londra, dove prenderà possesso dell'Ambasciata. Di San Giuliano presentò già le sue dimissioni da presidente della Società Geografica.

La *Tribuna* dice che è priva di fondamento la nuova destinazione dei nostri ambasciatori a Vienna e Madrid.

Decreti alla firma reale.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

Il Re ha firmato altri 91 decreti in applicazione della legge 8 aprile 1906 che riflette i professori delle scuole medie. Detti decreti sono stati spediti alla Corte dei conti.

Manovre navali austriache nelle acque dell'Adriatico.

Il cannoneggiamento udito a Fano.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* riceve da Fano, in data 4: «Ieri sera, 3 corr., alle 21,15, mentre mi trovavo sulle mura cittadine di fronte al mare Adriatico, proprio dinanzi al Collegio-Convitto Nolfi, fui sorpreso di udire dal mare un forte cannoneggiamento, ma la mia sorpresa fu grande, perchè in quell'ora spirava una leggera brezza di ponente, mentre il cannoneggiamento, che si udiva molto spiccato, proveniva da nord-est, cioè quasi contro la corrente aerea, e quindi doveva avvenire a breve distanza. Dalle 21,30 alle 22,30 il cannoneggiamento si fece violento ed intensissimo, ed era ininterrotto soltanto di tratto in tratto da formidabili scoppi, che facevano tremare le case di Fano. Dopo quest'ora il tuono del cannone cominciò ad affievolirsi e ad allontanarsi.

«Alle 23,15 udivasi ancora qualche raro colpo, ma a distanza maggiore. A mio avviso, questo intenso tuonare del cannone, avvertito con grande curiosità da tutta la cittadinanza, proveniva da manovre navali eseguite da numerose navi, svoltesi tra Fano e Sinigaglia, forse all'altezza di Marotta, ma non più distante di 15-20 Kilometri, e ciò si arguisce dalla corrente contraria, che ci faceva udire con nettezza il formidabile cannoneggiamento. E siccome poi sappiamo che in questi giorni nessuna nave da guerra della Regia marina si trova in queste acque, è chiaro che le manovre venivano svolte da navi austriache, che trovavansi nelle acque italiane.»

Il *Giornale d'Italia* aggiunge, alla corrispondenza, queste considerazioni: «E' perfettamente verosimile l'ipotesi del nostro corrispondente di Fano, che cioè, la manovra navale eseguita presso la costa italiana sia stato un episodio delle esercitazioni guerresche, che in questi giorni sta appunto svolgendo la flotta austriaca. Non è un mistero per alcuno che uno degli obbiettivi dell'armata austriaca, in un'ipotetica guerra con l'Italia, sarebbe appunto quello di tentare un colpo di mano sulla nostra costa adriatica, sia per operarvi uno sbarco di truppe, sia per far saltare la ferrovia Ancona-Bologna, che per l'appunto, nel tratto fra Ancona e Pesaro, segue la costa a distanza di qualche metro dal mare.

«E siccome in tempo di guerra Ancona sarebbe difesa e munita di cannoni, è verosimile che poste come tema di manovre un'operazione sulla costa, la flotta assalitrice abbia scelto per il suo tentativo un punto della costa situato alla distanza di 30 chilometri da Ancona. Naturalmente una parte della flotta austriaca avrà fatto le veci della flotta italiana, e cioè si sarà opposta di viva forza al tentativo della squadra nemica, d'onde il vivacissimo cannoneggiamento uditosi a Fano. Quale delle due squadre sia riuscita superiore lo saprà il comandante supremo delle forze navali austriache, cioè l'ammiraglio Montecuccoli.»

Poi il *Giornale d'Italia* così giudica l'atto che sarebbe stato compiuto dalla squadra navale austriaca: «Dal punto di vista del diritto internazionale nulla vi è da osservare circa questo genere di esercizi cui si è dedicata la squadra austriaca presso le nostre coste. Il mare è libero a tutti e le navi da guerra sono padrone di sparare colpi di cannone a polvere o fare evoluzioni anche nelle acque territoriali di un'altra nazione, per quanto sia nelle norme di buona amicizia e di cortesia evitare di disturbare i vicini col proprio cannoneggiamento. Però è da notarsi che finora noi italiani siamo stati assai più riguardosi per i nostri vicini. Torpediniere italiane a fanali spenti si saranno forse arrischiate a fare qualche silenziosa crociera presso le coste orientali dell'Adriatico; ma una squadra italiana non s'è mai spinta sino a pochi chilometri dalla costa austriaca a farvi così rumorose esercitazioni, come quella fatta la sera del 3 corrente dalla squadra austriaca a così breve distanza dalla costa italiana. Anzi, quando la nostra marina ha voluto fare manovre navali, con tema relativo all'Adriatico, è andata a farle nell'altro mare, cioè nel Tirreno, come è avvenuto l'anno scorso. Quest'anno le nostre manovre avranno per base di operazione Taranto e, naturalmente, le nostre navi si spingeranno su per l'Adriatico; ma scommettiamo che dall'altra sponda il tuonare del cannone italiano non lo sentiranno.»

Le esercitazioni navali nel Jonio

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

Nella seconda quindicina di settembre si riuniranno a Taranto tutte le navi torpediniere destinate a partecipare alle esercitazioni navali che si faranno nel Mare Ionio nel prossimo ottobre. La direzione superiore delle manovre sarà presa dal Duca di Genova, che inalbererà le sue insegne sulla *Lepanto*. Secondo il *Giornale d'Italia* in questa occasione il Re si recherà a Taranto.

Da Marinis governatore dell'Eritrea?

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

L'Avanti! scrive di essere informato da Salerno in via privata che l'on. De Marinis sarà chiamato a succedere a Ferdinando Martini nel governatorato della Colonia Eritrea.

Il Re al sindaco di Sagliano Micca

Ci telefonano da Biella, 5, ore 22:

Il sindaco di Sagliano Micca ha ricevuto questo telegramma: «I devoti sentimenti da lei espressi a nome del Consiglio municipale, del Comitato per la commemorazione a Pietro Micca, degli allievi della scuola e della popolazione riuscirono molto graditi a S. M. il Re, che mi dà l'incarico di trasmettere i suoi vivi ringraziamenti alla S. V. e alla persona che a lei si unisce nella gentile manifestazione. — Il ministro della R. C.: *Pozzo-Foglia*.»

I danni per l'insufficenza di vagoni a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 22,10:

Le condizioni anormali del porto per l'insufficienza dei carri ferroviari si rendono anche più gravi a causa della magra eccezionale delle acque del Po, la quale non permette i completi carichi delle barche fluviali. Il signor Gavagnin, direttore dell'Agenzia commerciale dei trasporti portuali della Società veneta lagunare ottenne dall'Arsenale dieci barconi e li mise a disposizione dell'Unione commerciale del porto affinchè vengano distribuiti fra quei noli che abbisognano di essere aiutati nelle odierne difficoltà dei mezzi di trasporto.

Il "quadrivium,, dei gesuiti

La seconda giornata - Chi sarà l'eletto?

(Per telefono alla STAMPA).

Roma, 5, ore 21.

Intorno al Conclave dei gesuiti le previsioni si fanno per un generale tedesco, che potrebbe essere il Padre Mayer, assistente generale per l'Inghilterra. L'assistente per la Francia rappresenta la parte più elegante e più distinta della Compagnia, quello per la Spagna la parte più rigida ed austera, quello per l'Inghilterra la parte più ricca, ma più ignorante e fredda, quello per l'Italia la parte più debole, quello per la Germania la parte più detta, numerosa e potente.

L'*Avanti!*, a questo proposito, dice che se i Padri vorranno scegliere una nullità, ma un uomo potente per l'aumento delle loro immense, incalcolabili ricchezze, ammontanti a parecchi miliardi, dovranno scegliere il vecchio Padre Mayer, che ha certamente una grande influenza in Inghilterra e negli Stati Uniti di America.

Interrogato, Padre Bonavenia intorno a questa elezione, della quale la stampa, per la prima volta si è occupata con tanta curiosità e tanto interesse, anche perchè avviene in un momento critico, ardo di notizie e di vita politica italiana, ha dichiarato che nessuno, compresi gli stessi gesuiti non elettori che si trovano a Roma, può veramente sapere ciò che si fa nel Capitolo generale, quali le discussioni, le questioni, i discorsi, e quindi l'insistenza di certe notizie su pretese informazioni date ai Padri raccolti in Capitolo dal provinciale di Madrid sull'anticlericalismo in Spagna e dal provinciale di Lione sulla legge di separazione in Francia.

Altri argomenti più urgenti si discutono, ed altre questioni si risolvono nel Collegio germanico in questi momenti, nei quali si ha ragione di credere che non ancora siano incominciate le operazioni di scrutinio per l'elezione del generale. Il Bonavenia afferma che la nomina del generale non preoccupa nessun Padre gesuita, perchè la Compagnia governa con le regole immutabili di Sant'Ignazio, ed un generale, sia esso italiano o tedesco, non può non continuare scrupolosamente nella stessa via tracciata dal patriarca fondatore.

Sono però lieti i gesuiti che sia stata prescelta Roma come sede generalizia a luogo per l'elezione del generale. «E' qui in Roma — esclamava padre Bonavenia — che Cristo ci è propizio: *Ego vobis Romae propitius ero*, egli disse in una visione a sant'Ignazio di Lojola». Si è detto anche che il cardinale tedesco germanico Andrea Steinhuber abbia esercitato ed eserciti grande influenza sul capitolo generale per la nomina del preposito. A smentire questa voce, il suddetto cardinale non ha voluto in questi giorni ricevere nessuno dei padri elettori, che vuole vedere dopo l'elezione, e ciò perchè ciascuno resti libero nella sua scelta.

Intanto da ieri i padri sono entrati nella clausura propriamente detta. A nessuno è più permesso per qualsivoglia ragione entrare nel loro recinto, severissimi ordini essendo stati impartiti. Non solo i padri rinchiusi nel palazzo di san Nicola da Tolentino si sono segregati, per così dire, dal mondo, ma anche gli altri, giacchè è stata diramata a tutti i gesuiti residenti in Roma una circolare segreta colla quale si proibisce loro di uscire dalle proprie case durante i giorni 4, 5, 6 e 7 di settembre, salvo casi di eccezionale gravità e col permesso del superiore. Nella medesima circolare si ordina loro di passare i detti quattro giorni nel massimo raccoglimento e nella preghiera per implorare da Dio aiuto ed ispirazione per gli elettori del nuovo generale. In questa circolare si raccomanda pure in modo speciale di evitare, per quanto possibile, colloqui con estranei all'Ordine, proibendosi dalla Costituzione in modo assoluto quelli relativi alla elezione del generale della Compagnia. Tale circolare è stata spedita ai soli padri residenti in Roma attualmente. Quelli abitualmente residenti a Roma e che per il momento sono fuori della capitale, hanno avuto istruzioni di non muoversi fino a nuovo ordine.

Oltre a qualche agente di questura in borghese e a qualche giornalista, svanti al palazzo del Collegio germanico non stazionano che qualche *bottero*. Una settimana prima dell'ingresso dei padri nel Conclave furono licenziati tutti gli operai che davano opera alla ripulitura generale dello stabile, pittori, tappezzieri, muratori, falegnami. Quello che si era fatto si era fatto. Nella fretta uno di questi artigiani dimenticò sur un banco un suo disegno e andò per ritirarlo; ma non solo non gli fu permesso, ma il portiere non volle neppure mandare qualcuno a prenderlo.

***

Ecco ora alcune spigolature dei giornali interno al Conclave:

La *Tribuna* dice che oggi, secondo giorno del Quadrivium (in cui i padri Vocales stanno riuniti), è stato occupato nella trattazione di affari generali e segreti concernenti l'azione della compagnia e di cui parte degli attuali elettori sono ignari perchè non si comunicano che agli elettori del generale. Queste comunicazioni riguardano i nomi e gli indirizzi delle persone a cui furono confidati beni mobili ed immobili della Compagnia o nomi di coloro a cui il generale affidò missioni segrete religiose o politiche. Questi segreti, dopo il Conclave, debbono essere dimenticati restando al solo eletto la facoltà di proseguire nelle gestioni cominciate dal predecessore. Lo stesso giornale, parlando del padre Mayer, dice che questi non è tedesco, ma americano, e precisamente di San Luigi; era assistente del padre Martin nelle provincie anglo-sassoni; è uomo di studio e di ingegno e buon predicatore, ma troppo indulgente coi peccatori. Riuscì a fare proclamare provincia il Canadà.

Il *Giornale d'Italia* vuole far coincidere il giorno dell'elezione colla festa della Natività di Maria, cioè sabato. Dice che la candidatura Mayer perde terreno; guadagna invece quella di padre Della Torre, assistente spagnuolo; ma si fanno anche altri nomi. Dice di poter assicurare che, appena avvenuta l'elezione del generale, i padri non aspetteranno l'approvazione del Papa, ma si recheranno alla cappella per intonare il *Te Deum*. Dopo la proclamazione dell'eletto vi sarà un gran banchetto, a cui farà assistere anche Steinhuber.

A proposito del rigore che vige al portone del palazzo del conclave, il medesimo giornale dice che un giornalista americano, visto impossibile rompere la consegna del cerbero maltese che è all'ingresso, don Bartolini, si fornì di varie lettere per un padre straniero residente, ed in una botticella, recando una grande valigia, si presentò al portiere del palazzo. Il portiere prese le lettere, ma lasciò fuori il giornalista, dicendo di andare a prendere la risposta; passati pochi minuti, il giornalista passò il portone, ed annunciando di voler aspettare padre Gamez, riuscì ad infilare le scale e di qui per quelle che conduce alla sala del conclave, e passando qua e là, prese delle istantanee. Quando ritornò il portiere colla risposta negativa, seppe che il giornalista aveva infilato le scale, e minacciando e berlettando lo fece uscire precipitosamente.

Il *Messaggero* ha un'intervista con queste padre portiere; egli avrebbe confermato che tutte le disposizioni sono state date perchè l'elezione avvenga sabato.

A proposito del padre Freddi, ha detto che è un santuomo, ma ha il peccato d'origine di essere italiano, e l'italiano all'estero è mostro che non nasce. Circa le provvisioni, il padre stette zitto. Disse che i testamenti sono molto forti.

Il *Messaggero* afferma che i maggiori tesori dei gesuiti sono confidati alle Banche inglesi. Il tesoriere dell'Ordine è il padre provinciale di Londra, un ex-protestante fattosi cattolico; egli ha in mano tutte le operazioni bancarie della Compagnia.

Il *Corriere d'Italia* ha le seguenti informazioni circa la cronaca del Conclave. «Alla prima adunanza, dopo la recitazione del *Veni Creator*, il padre Freddi fece rapporto di tutta la gestione sua come vicario. Furono quindi esaminate le carte degli elettori, se cioè erano in regola; quindi furono nominati il segretario ed una delegazione speciale, che deve accompagnare il vicario del Papa per chiedere la benedizione prima di procedere all'elezione. Questa delegazione è stata ricevuta da Pio X. Fu eletto un religioso professo, che deve esercitare la sorveglianza sulla stretta clausura della sala di Congregazione al momento dell'elezione. In aiuto a questi padre Freddi diede altri quattro religiosi. Il Capitolo procederà all'elezione di altri cinque professi dalle cinque Assistenze per esaminare lo stato attuale della Compagnia di Gesù e riferire ogni proposta ed osservazione sullo stato di ogni provincia. La prima seduta fu aperta colle preghiere di rito ed un'allocuzione pronunciata dal padre Freddi, vicario generale. Subito dopo è stato l'assistente dell'Ordine che, col vicario e col segretario deve sorvegliare alla scrutinio.»

Il Concilio dei vescovi di Francia.

Parigi, 5, ore 15.

La riunione dei vescovi è ricominciata stamane alle ore dieci ed è durata fino a mezzogiorno meno un quarto. Contrariamente a quanto si credeva, la risposta del Papa all'indirizzo che gli venne telegrafato ieri, non è stata comunicata alla stampa. Si crede che non sia ancora giunta all'Arcivescovado. I vescovi si riuniranno novamente alle ore 15.

Nessuna trattativa confidenziale.

Roma, 5, ore 18.

Avendo la *Patrie* confermato, nonostante precedenti smentite di varii giornali, che un agente confidenziale del Governo francese sarebbe venuto a Roma per trattare col Vaticano sulla attuazione della legge di separazione, *l'Osservatore Romano* di stasera pubblicherà una dichiarazione con la quale la notizia sarà dichiarata priva di fondamento.

Il Papa e la questione cattolica di Francia.

Parigi, 5, ore 22.

La Croix ha domandato ad una persona bene informata del Vaticano se il Papa, condannando solo costituzionalmente le Associazioni cultuali, ha voluto lasciare la porta aperta. Ecco ciò che gli è stato risposto: «Il Papa non accetta la legge tale quale è, nè tuttavia domanda al Parlamento francese una legge cattolica. Ma all'infuori della questione dei beni, ha diritto di pensare che la legge riconoscerà il fatto delle Associazioni cattoliche. Si considerino come protestanti quelli che si riuniscono attorno ad un pastore, ma si considerino cattolici coloro che sono sottoposti ai vescovi; si considerino come tali in quanto decisamente non si sono sottoposti a questo Capo. Così vanno le cose negli Stati Uniti, nella Germania, in Inghilterra, e perfino in Turchia. In una parola: Il Governo riconosca ufficialmente, legalmente, nettamente e lealmente il fatto della gerarchia cattolica. I membri del Governo, ed i principali autori della legge alla tribuna parlamentare, hanno sempre mostrato il credere che la legge è liberale e che non è strumento di oppressione. Venga essa, dunque, resa accessibile ai cattolici. Alcune parole bastano per provare che il Governo ha questa intenzione. A tale patto, anche il Vaticano certamente preferirebbe la legge, ma esso non sacrificherà mai i principii della gerarchia, che si è rifiutato di iscrivere nella legge.

Due autorevoli membri dell'Assemblea episcopale, si quali la *Croix* ha comunicato quest'intervista, glie l'hanno confermato per ogni riguardo.

Sulla politica di Romanones

Ci telefonano da Roma, 5, ore 18:

L'*Osservatore Romano*, rispondendo alla *Tribuna*, conferma che la politica anticlericale che il ministro Romanones vuol fare a scopo elettorale non significa affatto che ciò sia condiviso dal Governo e dalla Corona di Spagna. Dichiara che tutti i veri cattolici - i veri patrioti spagnuoli debbono combattere la politica personale di Romanones.

Un diplomatico turco in missione segreta a Montenegro

Ci telegrafano da Costantinopoli, 5, ore 14:

Si assicura che Nedjib-pascià, alto funzionario di palazzo, è stato inviato recentemente a Marienbad in missione confidenziale presso il principe Ferdinando di Bulgaria. Durante il suo soggiorno sarebbe stato ricevuto da re Edoardo.

L'enigma di Interlaken.

Affare politico o affare di cuore?

(Servizio speciale della Stampa).

Berna, 6, ore 1.

Con il volto e gli occhi fini ed intelligenti, ma privi di bellezza, di corporatura molto snella, dall'aspetto enigmatico, la sconosciuta non ha tuttavia niente, assolutamente niente di slavo. Il suo modo di vestire e di comportarsi non permette alcun riavvicinamento con le giovanette e le donne russe gettate nel movimento rivoluzionario, e che ho potuto avvicinare tanto in Isvizzera quanto altrove. L'enigma che avvolge il dramma di Interlaken aumenta per me. La prigioniera ed il suo guardiano attraversano il cortile triste. Ad un certo momento, allorchè sta per entrare in prigione, si volge un poco verso di me, verso quello sconosciuto che sembrava interessarsi tanto di lei, e mi getta uno sguardo desolato, pieno di lacrime, poi scompare. Attendo qualche minuto ancora, quindi mi presento al giudice Launer, e gli domando:

— Niente di nuovo, signor giudice?

Il mio interlocutore muove diverse carte messe davanti a lui, poi risponde, semplicemente:

— No!

Un silenzio e poi Launer dichiara:

— Io non dirò una parola.

Ed aggiunge subito:

— Sapete, la persona che esce dal mio studio non è l'assassina: è un'altra.

Il giudice istruttore ripete con vivacità quest'affermazione, che non sollecitavo.

Io ringrazio, sorridendo, il giudice, il quale mi dà poi alcune indicazioni generali, ma rifiutandosi formalmente di entrare nei particolari dell'andamento dell'istruttoria. Uscendo dal suo gabinetto incontro un funzionario del Tribunale, al quale domando se la donna, che era stata poco prima interrogata dal giudice istruttore, non fosse la pseudo Stafford. Mi risponde con un sorriso.

Ad Interlaken l'emozione del primo momento, causata dall'delitto, è già fortemente attenuata, ma i turisti che alloggiano all'*Hôtel Victoria* e all'*Hôtel Jungfrau*, continuano a discutere sul fatto. Ora, un'altra versione prende consistenza. Ve la trasmetto a titolo documentario. La pretesa signora Stafford non sarebbe nè russa, nè rivoluzionaria, e nella persona del Mueller avrebbe ucciso colui che corrompe, e, se errore vi fu, le idee rivoluzionarie non vi entrerebbero affatto. L'assassina si sarebbe così abilmente preparata per compiere un vendetta senza disonorare la famiglia, o per questo prese tanta cura di far scomparire le prove della sua identità. Questa ipotesi mi sembra molto verosimile. E' per aviare la giustizia e per giustificare in seguito le sue dichiarazioni rivoluzionarie, che la giovane avrebbe avuto l'idea di mandare del giornale la *Tribune Russe*, poichè bisogna notare che ne aveva con sè due copie della stessa data, mentre una sola poteva bastare. Inoltre, riferendosi alla caricatura di Durnovo, pubblicata da questo giornale, l'assassina non poteva assolutamente confonderlo col Mueller. Del resto, se si trattasse realmente di un attentato dei terroristi, come spiegare che il compagno della pseudo signora Stafford abbia potuto lasciare l'incarico di compierlo? Perchè in questa terrorista questa vita, questa apparenza tanto elegante e stridente con l'abitudine dei terroristi veri? Perchè, infine, questa visita di altre signore egualmente elegante e compite, e che soggiornavano ad Interlaken? Poichè una coppia abitante all'*Hôtel Jungfrau* mi ha dichiarato che per due volte la Stafford venne visitata da una bella giovane straniera, con la quale si era trattenuta a discorrere sulla terrazza dell'*hôtel*; la seconda volta la visitatrice venne accompagnata da una vecchia signora, che sembrava parlare come una madre o una sorella maggiore. Se si ammette quest'ultima ipotesi, il compagno scomparso, e che non sembrava affatto della stessa condizione della Stafford, sarebbe dunque un individuo, che fu incaricato da lei per compiere il delitto, e che sarebbe fuggito all'ultimo momento davanti al pericolo.

Mi sono recato in seguito a Thoune, per vedere il prefetto Kramer, che ha ordinato l'istruttoria, ma non ho potuto incontrarlo. Però, da altri funzionari ho saputo che la Polizia cantonale sta cercando l'individuo scomparso.

E' a Thoune che tra due mesi la Corte di Assise giudicherà la misteriosa assassina.

(Matin).

Lo stato d'assedio a Valparaiso

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 15:

Si ha da Santiago del Cile, 5: Il presidente Riesco ha chiesto al Consiglio di Stato di proclamare lo stato d'assedio nella provincia di Valparaiso per un mese. Nell'esposizione dei motivi, il ministro dell'interno dichiara che oltre 7000 persone accampano ancora nelle vie. Il Consiglio di Stato ha approvato immediatamente questa domanda.

Root è giunto ieri, alle ore 14, con treno speciale, salutato dalle Autorità. Le truppe hanno reso gli onori. La Musica ha suonato l'Inno americano. Root percorse la città in tramvia elettrica. E' stato vivamente impressionato dalle rovine, delle quali la signorina Root prese numerose fotografie. Root e la sua famiglia si sono imbarcati alle ore 3 a bordo del *Charlestown*.

Lecco Tolstoi atteso in Isvizzera.

(Servizio speciale della Stampa).

Berna, 6, ore 0,15.

Il conte Leone Tolstoi arriverà nei primi giorni di settembre al Kurhäuim, dove avrebbe intenzione di fare un soggiorno abbastanza lungo.

(Presse Associée).

Una statua spostata

Gravi notizie d'oltre Atlantico. La statua della Libertà che illumina il mondo, eretta, come sapete, sulle acque di New York è arrugginita e corrosa, come fosse la reliquia di un vecchio regime e di un continente antico. Il governo federale non riesce a trovare una vernice capace di ridarle giovanità. Allorchè accade per la prima volta di vedere la libertà rivecchiata, lo spettacolo suscita una simbolica malinconia. I fogli patriottici dell'Unione la mulano in parecchie colonne, e propongono il bando di un concorso con premio al verniciatore che avrà meglio fatto verdeggiare la Libertà.

Al contrario di quanto accade per solito agli europei in pellegrinaggio per l'America, io sono passato per la prima volta dinanzi a questo simbolo famoso, al momento di voltare le spalle al nuovo continente. Il colosso di Rodi dell'Atlantico mi apparve dal ponte della nave che mi riconduceva al vecchio mondo, aprendosi il varco a colpi di sirena fra le imbarcazioni ammassate lungo il margine oscuro e ferrigno dei *docks*. Venivo dall'avere assistito alla campagna elettorale che riconsacrò Roosevelt al potere, ed ero ancora compreso di stupefazione per aver visto quanta servitù politica possa imporre un'oligarchia di miliardari in un regime repubblicano. E' buco far la conoscenza dei simboli dopo quella della cosa simboleggiata, e consegnare l'effigie della più grande fra le repubbliche dopo aver sorpreso l'augusta signora nella impurità e nella sconcezza di una gestazione elettorale. La ciclopica donna di bronzo protendeva cortesemente la face sul sottostante brulichio, di uomini e di navi, ma il suo gesto affabile mi apparve come l'atto inchinevole di un portinaio che rischiara agli ospiti la scala di un palazzo, nei gradini della quale molti sono destinati a romperai il collo.

La gigantesca proposta a vegliare sullo sbarco degli immigranti negli Stati Uniti è opera di un francese, il Bartholdi. Si vede. Essa è infatti un capolavoro dell'accademia scolturale dei popoli latini, e che noi abbiamo comunicata per contagio anche ai paesi più ragionevoli. Ogni Borsa e ogni Banca d'Europa hanno l'onore di ospitare sull'orlo del tetto, o in altro sito non meno incongruo, uno o più parenti e consimili della Libertà del Bartholdi. La quale non porta adunque alcun segno della sua cittadinanza americana, e mostra per tutti i cotnotati di non essere stata concepita da un cervello americano. Essa non reca l'immagine della loro libertà: libertà *fattiva*, libertà di *agire*, di cercare il proprio bene individuale dovunque e anche comunque, rompendo gli ordini della vecchia società, stracciando la rete delle comunioni e degli scrupoli ereditari nella metà più antica e quindi più nobile del Globo. La libertà americana in realtà non ha nulla a che fare con le idee che questa parola suscita in noi. Un uomo libero, in un paese latino, è un uomo che ha facoltà di dir male del Governo e di propugnare un sistema per rifare il mondo. Che sia debole, vile, inetto: che sia uno schiavo gravato di tutte le catene della inettitudine, della debolezza e della viltà, su quest'uomo legge il *Secolo* o l'*Avanti!*, per gli italiani egli è un uomo libero. In America, invece, è uomo libero, è cittadino, colui che traccia dinanzi a sè il cammino della emancipazione individuale, col lavoro, col risparmio, con la speculazione, col giuoco, col delitto, se volete, non qualunque mezzo infine, purchè diventi arbitro del proprio destino economico.

Perciò la mamiocia, rotonda, stupida mimma del Bartholdi dovrebbe ritornare ad eseguire la sua immobile pantomima nei cortili delle nostre Università e sui pinnacoli dei nostri Parlamenti. Questa comare pingue per la vita sedentaria, non è americana. Il suo paludamento solenne, irrazionale e incomodo, non è americano. Il gesto di protezione in cui si atteggia è ignoto in un paese dove ciascuno protegge se stesso e nessuno protegge gli altri, nè meno per ipocrisia: e non è un gesto americano. Il simulacro di New York non è quello della libertà *pratica* degli americani, ma della libertà *politica* dei latini. Questa è dispensatrice del diritto di imprecare e di piagnucolare, l'altra del diritto di lottare e di vincere. Questa offre teoria, l'altra territori. Questa garantisce alle moltitudini il diritto di disfare, l'altra dà all'individuo la facoltà di creare. Il Governo Federale ha torto di preoccuparsi così vivamente della unità della più mendace fra tutte le stasse: ed è un torto comune a questo popolo giovine di coltivare la superstizione di certi simboli o di certi nomi tolti ad imprestito dalla storia romana, e che fanno testimonianza soltanto della nostra inguaribile ipocrisia. Nei paesi latini si dà, per esempio, ogni giorno un colpo all'istituto della famiglia, ma la critica storica, delle nostre scuole è sempre certa della virtuosa Lucrezia ed è anche molto orgogliosa di Cornelia madre dei Gracchi. Il mondo si rende ogni giorno più agli anglo-sassoni e ai tedeschi, dei quali verremo fatalmente a esser tributari per tutte le opere della ricchezza e del lavoro; ma il Campidoglio ci pare sempre il centro di tutti gli orizzonti soltanto perchè si chiama il Campidoglio. Ebbene, gli americani trascrivono premurosamente nel loro vocabolario queste parole ormai senza soggetto, e battezzano Campidoglio un palazzo delle poste, e raccontano con molta serietà ai loro ragazzi le favole di Tito Livio. E' questa l'unica ingenuità americana. Perchè!

Perchè non hanno trovato un simbolo nuovo per la nuova lor vita! A questo mondo pratico e positivo occorrerà un emblema realistico;

una florida vita dalla muscolatura sportiva sotto le gonne corte e succinte, col volto carico di energia e di ambizione. All'entrata della bolgia del lucro e della fatica che è la Borsa di New York, in mezzo al traffico vertiginoso, fra il fumo e la polvere, tra i fischi delle macchine e la bestemmia degli uomini, bisognava drizzare una figura dinamica, che per ogni spergenza dei muscoli e ogni cavo delle membra, rivelasse la duttilità, la prontezza, la resistenza, l'adattamento, il moto.

La statua latina del Bartholdi è bene allogata alla porta degli Stati Uniti: ma non a quella donde si entra bensì a quella per cui si esce, e si riprende la via del vecchio mondo. Se gli americani avessero la prospettiva necessaria per capire l'America, lascerebbero correre e rovinare questa statua senza nè pure restaurarla.

Börgeret.

Bollettino del Ministero
disgrazia giustizia, e culti.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,15:

Il *Bollettino della Giustizia* reca:

Vogliotti, pretore del I Mandamento di Alessandria, Santarelli, pretore a Sestri Ponente, Rossi, pretore a Chivasso, Brillo, pretore del III Mandamento di Torino, Cerruti, pretore a Ronco Scrivia, Chiarone, pretore a Chiavari, Rossi, pretore a Novi Ligure, Desatoni, pretore del VII Mandamento di Torino, Vernetti, pretore al II Mandamento di Genova, ottennero aumenti di stipendio per compiuto sessennio — Malinverni, pretore nel Mandamento di Graglia, è trasmutato a Cavour — Brizzolari, pretore a Pieve di Sacco, è trasmutato a Santhià — Fevrando, uditore, alla R. Procura di Roma, è trasmutato al Tribunale di Torino.

Fasciotti, cancelliere alla Pretura di Monte Santa Maria, è nominato segretario alla R. Procura del Tribunale di Biella. — Giusto, segretario, alla R. Procura del Tribunale di Biella, è nominato cancelliere alla Pretura di Cavaglià — Gatti, cancelliere alla Pretura di Monte Santa Maria, è nominato segretario alla R. Procura del Tribunale di Biella — Gatti, cancelliere alla Pretura di Cavaglià, è trasmutato alla Pretura di Monte Santa Maria — Paluzzi, cancelliere alla Pretura di Villanova d'Asti, è trasmutato alla Pretura di Mortsicomoro — Cucca, vice-cancelliere alla Pretura di Nuoro, è nominato cancelliere alla Pretura di Villanova d'Asti; — Bosco, vice-cancelliere alla Pretura d'Ivrea, temporaneamente applicato alla Cancelleria della Corte d'Appello di Torino, è trasmutato alla Pretura di Sinigaglia — Berolatti, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Milano, è nominato vice-cancelliere alla Pretura d'Ivrea.

Salomone, candidato notaio, è nominato notaio alla residenza del Comune di Garessio (Distretto di Mondovì).

E' accolto il ricorso del sindaco di Rocchetta Palafea contro la decisione 22 settembre 1904, con cui la Giunta provinciale amministrativa di Alessandria non approvava il ripristino nel bilancio del Comune dell'assegno di 400 lire a favore della parrocchia di Sant'Evasio per la celebrazione di una seconda Messa festiva.

E' autorizzata la fabbriceria parrocchiale di San Michele in Rivarolo Canavese ad accettare il legato di 2000 lire disposto dal fu Reyneri; il parroco di Sommariva Alba ad accettare il legato di annue L. [illegible] di rendita pubblica disposto dalla fu Ferrero; la fabbriceria parrocchiale di Baggero ad accettare il legato del credito di L. 3050 disposto dalla fu Nigra; la fabbriceria parrocchiale di San Veranio in Abbadia Alpina a rimunciare al legato di una casa ed accessori disposto dalla fu Diena; il parroco di Santa Maria della Neve in Marmorito in rappresentanza di quella amministrazione parrocchiale ad accettare il legato di L. 500 disposto dalla fu Mazzola.

E' stato mandato l'Exequatur alla bolla pontificia con cui fu nominato il mercedario Massolino ad un canonicato semplice ed il Capitolo della cattedrale di Susa. E' stato accolto il ricorso del parroco della chiesa di Sant'Ambrogio in Spigno Monferrato contro la decisione 18 maggio 1900 con cui la Giunta provinciale amministrativa di Alessandria riconosceva non obbligatorio per il Comune di Spigno Monferrato il pagamento di annue assegno di L. 200 al predicatore quaresimalista. E' accolto il ricorso del Comune di Rocchetta contro la decisione 30 settembre 1904 con cui la Giunta amministrativa di Alessandria non approvava il ripristino nel bilancio comunale per lo stesso anno dell'assegno di L. 100 a favore di quel parroco di Sant'Evasio per la celebrazione di una seconda Messa festiva.

Concorsi.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 14:

Il *Bollettino di grazia e giustizia* pubblica il decreto che bandisce un corso per esami per il conferimento di otto posti nella carriera amministrativa e sei nella carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefici vacanti. Le domande dovranno essere presentate non oltre il 15 ottobre.

Un terribile incendio a Firenze
Un pompiere in grave stato.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 16,5:

Verso le ore 15 in via Inferno scoppiò il fuoco nel magazzino di legnami Giorgi, che occupa il pian terreno della casa N. 3. Le fiamme, ultime, distrussero le travature, facendo crollare tre piani ed il tetto. I pompieri compirono un'opera di salvataggio miracolosa, calmando donne e bambini degli appartamenti infuocati. Un pompiere, mentre levava una signora di mezzo alle fiamme, è caduto asfissiato e venne trasportato all'ospedale in grave stato. E' un vero miracolo che non vi sieno altre vittime.

Il fuoco minaccia di investire le case vicine. Gli inquilini trasportano le loro suppellettili. La truppa, i carabinieri e le guardie trattengono la folla. Tre macchine a vapore continuano a lavorare. Le operazioni, la grida e la confusione sono terribili.

***

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 21,25:

I pompieri faticarono oltre tre ore a domare il terribile incendio. La casa crollò completamente. Rimasero in piedi soltanto i muri e la facciata. I danni superano le 50 mila lire, ma le stabilite era assicurato. I pompieri ed i cittadini operarono i salvataggi. Il pompiere Bottari colpito da asfissia è ricoverato all'ospedale è sempre in grave stato. Un altro pompiere fu ferito dalle macerie che rovinarono dal tetto della casa crollata. Le Autorità e la truppa sono sul luogo. E' pure presente una folla enorme.

Un conflitto a Fiume
provocato da croati.
Cinquanta feriti.

Ci telegrafano da Fiume, 5, ore 12:

Alcune centinaia di membri di una Società corale croata di ritorno da Zagabria percorrevano la città facendo dimostrazioni antiungariche con bandiere e Musiche. Scoppiò una rissa fra i membri della Società corale e gli abitanti di Fiume. Parecchi furono feriti da colpi di rivoltella: la Polizia essendo impotente a ristabilire l'ordine, intervenne la truppa, che operò arresti. I membri della Società corale hanno abbandonato la città a bordo di un vapore diretto in Dalmazia.

***

Ci telegrafano da Fiume, 5, ore 22:

Nel conflitto di ieri i membri della Società corale provocarono la popolazione colle grida di: *Viva Fiume croata!* La popolazione corrò di strappar loro gli stendardi. Vi furono 50 feriti e 15 arresti. Stamane vi fu anche una dimostrazione, ma in proporzioni minori.

***

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

Telegrafano alla *Tribuna* da Fiume: « Gravi disordini sono avvenuti ieri sera all'arrivo di 400 ginnasti esuli e dei 500 croati di Dalmazia reduci dall'Esposizione di Zagabria. Siccome si sapeva che questi ginnasti non sarebbero passati da Fiume senza tentare qualche provocazione, la Polizia proibì loro di entrare in città in colonna, ma i ginnasti, appena arrivati, si formarono in colonna per quattro e colla Musica in testa e le bandiere spiegate cantando canzoni antiungariche e anti-italiane entrarono in città, mentre enorme folla formata specialmente dalla gioventù fiumana rispondeva con fischi alle grida di: *Viva Fiume croata dei croati!* I ginnasti imboccarono il corso in mezzo ad un parapiglia indescrivibile e sparando rivoltellate in aria. Giunti poi in piazza Adamich, i croati vollero l'assalto al *Caffè d'Europa*. Il conflitto che ne venne ebbe un carattere molto grave. Un fiumano rimase ferito da un colpo di rivoltella al capo e dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale.

« Le dimostrazioni perpetrate da quei forsennati nel *Caffè d'Europa* non si possono descrivere. I croati parevano impazziti, fracassarono tutto lo vetrate, frantumarono lampade, bicchieri, tazze, e rovesciarono tavoli e sedie. La Polizia, benchè numerosa, non era in grado di tener fronte alla massa dei croati e dei cechi. Perciò si dovette chiamare doppiona una compagnia di fanteria, che riuscì a ristabilire l'ordine spingendo i croati verso la marina, dove furono imbarcati, continuando ancora dal piroscafo le loro grida forsennate contro gli italiani e gli ungheresi. La Polizia arrestò parecchi ginnasti, che sono ora sottoposti ad interrogatorio. »

Telegrafano al *Giornale d'Italia* da Zara: « Oggi si riscontrano le provocazioni create avvenute ieri a Fiume in occasione del ritorno da Zagabria della varia centinaia di soci della Società corale croata. L'Autorità non permise l'approdo del vapore dei croati, ma a causa delle minaccie di questi dovette cedere. Non fu però permesso agli energumeni di scendere dal vapore. Dal bordo si vomitavano ogni sorta di ingiurie contro l'Italianità, mentre i nostri, tenuti lontani dai gendarmi, acclamavano a Zara italiana, cantando inni patriottici. Dopo la partenza del vapore, una imponente dimostrazione percorse le vie della città, fra un grande avvolto di fazzoletti e di bandiere dalle case, acclamando all'italianità. Quindi i dimostranti furono sciolti. Regna una enorme agitazione contro i croati fra gli italiani. »

Il ricevimento
della Giuria dell'Esposizione di Milano al castello Sforzesco.

Milano, 5, ore 0.

Oggi vi fu al castello Sforzesco il ricevimento d'onore della Giuria internazionale dell'Esposizione. Il cortile della Rocchetta e le sale attigue erano gremite di giurati e di eleganti signore. Poco dopo le ore 16 giunse il ministro Cocco-Ortu, accompagnato dal comm. cav. Bonardi, ricevuto dal sindaco e dalla Giunta. Gli invitati passarono poscia nella sala delle statue, ove il sindaco rivolse poche parole di benvenuto agli ospiti, ed ha brindato alle nazioni rappresentate e al loro capo. Indi fu servito nel cortile un rinfresco *buffet*, mentre la Musica Municipale eseguiva un concerto. Il ministro lasciato il castello alle ore 17, accompagnato fino alla sua carrozza dal sindaco, e si è recato a visitare la sezione di metrologia dell'Esposizione, ove oggi aveva già visitato la sezione aeronautica e la galleria del lavoro.

Il terzo Congresso di radiologia a Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 20:

Stamane, alle ore 10, coll'intervento del ministro della pubblica istruzione e del rappresentante del Municipio, si è inaugurato il 3.o Congresso internazionale di elettrologia e radiologia medica. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal presidente prof. Bonolo, il quale fece un rapido riassunto dei risultati ottenuti in questi ultimi anni dopo che i raggi Röntgen sono entrati nella pratica medica. Erano presenti al Congresso i migliori radiologi di Francia, Germania, Russia, Messico, Spagna, Belgio e di tutta Italia. Della scuola torinese pervennero comunicazioni originali ed interessanti i dottori Pescarolo e Bertolotti del San Giovanni, e il dottor Valobra del Mauriziano. I lavori del Congresso continueranno fino al 10 settembre. Domani il Municipio offre un ricevimento in loro onore.

La chiusura degli incidenti greco-bulgari

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,30:

Il *Temps* ha da Costantinopoli: « Si ritorna alla calma nei rapporti tra Turchia e Bulgaria. Lo spirito di conciliazione ha prevalso. La Turchia e la Bulgaria manifestano l'intenzione di chiudere amichevolmente l'incidente di frontiera e di evitare nuovi incidenti. La spedizione di rinforzi è cessata. Venne data ordine di arrestare la concentrazione delle truppe ottomane. »

Il conflitto serbo-bulgaro.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,30:

Da Sofia al *Temps*: « Il Consiglio dei ministri ha deciso di rendere ai greci le scuole ed una parte delle chiese che erano state confiscate. Il Governo greco interviene per domandare una indennità a favore dei sudditi greci, che hanno subito perdite complessivamente per due milioni. Il Governo bulgaro è poco disposto ad accordarle. »

I casi di Russia.
Il generale Kaulbars
a favore del giornale delle " bande nere „

(Servizio speciale della Stampa).

Odessa, 5, ore 0,15.

Il generale barone Kaulbars, governatore militare di Odessa, ha indirizzato ai negozianti di questa città una lettera firmata da lui stesso. In questa lettera il governatore domanda ai commercianti di voler fornire abbonati a pagamento al giornale *Russkoja Itzcht*, affinchè questo foglio, che non vende che 5 mila copie, possa fare un po' meglio i suoi affari. Ora il *Russkoja Itzcht* è l'organo ufficiale delle *Bande nere*, e si sa che questo bando difendono la causa reazionaria con gli stessi mezzi che gli anarchici adoperano per difendere la causa rivoluzionaria.

(Correspondence Russe).

Saccheggi di fattorie in Russia.

Pietroburgo, 5, ore 14.

Si segnalano le distruzioni di proprietà e di case coloniche in parecchi distretti provinciali a Slouth (Governo di Minsk). Quarantun case vennero distrutte, comprese le provviste di grano, che furono ridotte in cenere. A Bomnia, presso Minsk, si sono distrutte venti fattorie con tutti i loro raccolti. Nel Governo di Poltawa si saccheggiarono negli ultimi giorni, 62 proprietà.

Chiusura del Congresso degli studenti
a Marsiglia.

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 6, ore 3.

Il Congresso degli studenti è finito oggi. Una assemblea generale ebbe luogo nella mattinata alla sede dell'Associazione di Marsiglia. Il nuovo statuto della Federazione internazionale fu approvato all'unanimità, salvo i voti di astensione, tra i quali si trovano quelli dei delegati dell'Associazione degli studenti di Parigi. Lo studente Morange emette in seguito la proposta seguente: « I delegati al Congresso internazionale degli studenti, riunito a Marsiglia, considerando che è nella intenzione della Federazione che l'Ufficio abbia la sua sede in un Consolato già confederato e che cancera il funzionamento della organizzazione federale, ma desiderosi di conciliare tutte le buone volontà, decidono che l'Ufficio centrale per l'anno 1906-907 avrà la sua sede a Budapest, ed emettono il voto che questa sede sia trasportata a Parigi per l'anno 1907-908. »

Lo studente Campiesbi in nome dell'Associazione generale degli studenti di Parigi non accetta questa proposta, che, messa ai voti, è approvata dai congressisti presenti meno 3 voti e 14 astenuti. Gli studenti parigini si ritirano dopo la votazione. L'assemblea discute sulla questione di sapere dove si terrà il Congresso internazionale del 1907. La città di Bordeaux è scelta tra le acclamazioni unanimi e numerose dei congressisti. Quindi si procede all'elezione del presidente della Federazione e viene eletto Musci, di Napoli. Un delegato ungherese è nominato presidente dell'Ufficio centrale, la cui sede è a Budapest. La seduta di chiusura ebbe luogo nel pomeriggio, sotto la presidenza di Leon Sarsons, capo del gabinetto del ministro della pubblica istruzione, che ha pronunciato un discorso molto applaudito. Alla fine si è votato un ordine del giorno di saluto per gli studenti russi.

(Matin).

Il plebiscito dei cretesi pel principe Giorgio.

(Servizio speciale della Stampa).

La Canea, 6, ore 1.

La maggioranza dell'Assemblea Nazionale cretese si è riunita ieri qui, ed all'unanimità ha deciso di inviare il seguente telegramma ai ministri degli affari esteri:

« La maggioranza dell'Assemblea cretese, rappresentante la grande maggioranza del popolo cretese, riunita a La Canea, è rattristata dalle voci persistenti, che prendono sempre maggior consistenza, che il principe Giorgio abbandonerà il suo posto. La decisione porterebbe con sè l'abbassamento della situazione politica del nostro paese. La grande maggioranza del popolo cretese, che abbiamo l'onore di rappresentare, ha fin dal principio considerata la presenza del principe Giorgio come una reale garanzia della realizzazione dell'aspirazione nazionale. »

(Times).

Cirillo a confronto coi testi.

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 6, ore 2.

Il giudice istruttore Do Pessel ha nuovamente interrogato stamane il Cirillo e lo ha in seguito messo a confronto con tre persone: cioè col calzolaio Do Filippis, locatario della casa presso cui il Cirillo abitava e che egli accusa di essere un suo nemico; con la giovane Teresa, di 15 anni, figlia della moglie del Do Filippis (di questa giovanetta il Cirillo era innamorato), e infine col calzolaio Rocco Armigno, che diede ospitalità all'accusato quando questi si rifugiò a Marsiglia. Nessun fatto nuovo venne rivelato da questi confronti.

(Matin).

Marsiglia, 6, ore 13.

Il giudice istruttore ha interrogato ieri Cirillo sulle relazioni che avrebbe avuto con diverse persone ricercate dalla Polizia. Il giudice istruttore ha fatto conoscere al Cirillo il risultato della perizia, nella quale si è constatato che la polvere trovata in casa sua era un esplosivo pericolosissimo. Il Cirillo sostiene ancora di ignorare il contenuto del pacco trovato in casa domicilio.

Le " fiches „ del generale André

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, ore 1.

Affine di dimostrare quanto poco conto egli abbia fatto delle denuncie anticlericali contro gli ufficiali, il generale André pubblica un lungo elenco di ufficiali superiori e di generali, che gli erano stati denunciati come reazionari, e che egli promosse a gradi superiori. Il generale André non fa il nome di questi ufficiali, ma li designa con parole ricavate dalle *fiches*, che li riguardavano. Ecco, ad esempio, i primi designati:

« 1.o Ha tre figli al Sacro Cuore, (nominato da me generale di Brigata);

« 2.o Reazionario pericoloso, partigiano ardente di Deroulède, (nominato da me generale di Brigata);

« 3.o Non accetta la forma di Governo: è un alleato del partito reazionario, (nominato da me generale di Divisione), ecc. »

« Alcuni — continua André — si crederanno forse in diritto di concludere che io faccio per partito preso il contrario di quanto avrei dovuto fare secondo le informazioni fornitemi dalla Massoneria. Ma si ingannerebbero. Io stimo che l'ufficiale repubblicano debba essere un soldato modello nella caserma, all'istruzione militare, alle manovre, nel contegno verso i soldati, ecc.

« Le convinzioni repubblicane *sole* non costituiscono un titolo alle mie preferenze, come le convinzioni clericali *sole* non erano un titolo di esclusione. Le mie, come le altre entravano col loro peso, nella bilancia. Fu con questo spirito che tenni conto delle informazioni personali da me raccolte in due cartolari interamente scritti di mia mano, ed a cui aveva dato il titolo di Corinto e Cartagine. »

(Matin).

Ciò che narra un comandante accantonato nella casa del curato

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, ore 0,30.

Si ricorda che un ufficiale, il comandante De Montéti, che si trovava alle manovre a Fauger, al momento della morte della giovane Augustina Lauger, venne alloggiato al presbitero la notte stessa in cui il cadavere della giovane fu trasportato clandestinamente al domicilio di suo padre.

Il De Montéti, intervistato, disse che il 18 agosto scorso, recandosi al presbitero, dove era acantonato, venne ricevuto dal domestico, che lo condusse alla sua camera a pian terreno. Egli chiese di vedere il curato. Il domestico rispose che questi non sarebbe rientrato che il giorno dopo, cioè le 2. Il domestico aggiunse che anche egli si assentava e che ritornerebbe alla sera, e che, rimanendo solo, il comandante avrebbe potuto prendere la chiave. E' quanto l'ufficiale fece, quando rincasò, alle 21, fu stupito di vedere il curato, che gli disse di essere entrato dalla chiesa, e che il domestico rientrerebbe dalla stessa parte, poichè la chiesa, il giardino, la cantina, il granaio comunicano. Dopo i saluti, il comandante entrò nella sua camera, dove dormì molto bene. Non intese niente. Alle 2 e un quarto del mattino si alzò ed uscì. Nè lui, nè la sua ordinanza non videro nessuno. Secondo il comandante, il cadavere deve essere stato trasportato tra le mezzanotte e le 2.

Il prete Cassan venne interrogato, e dichiarò di non aver avuto nessun rapporto con l'Augustina Lauger: il domestico Mazé, interrogato, afferma di non aver notato tra il curato e l'Augustina che qualche confidenza, ma non in niente di preciso.

(Matin).

Una grande battaglia all'Avana

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 15:

Parecchi giornali hanno da New York che un dispaccio dall'Avana annuncia che una grande battaglia è avvenuta presso Cienfuegos, fra le truppe governative e i rivoluzionari. La battaglia durò due giorni, con grandi perdite da ambe le parti. Mancano i particolari. Si sa peraltro che le truppe fedeli al Governo occupano una cattiva posizione strategica. Si teme che gli insorti si impadroniscano di Cienfuegos.

Carestia e saccheggi nell'India inglese.
Una setta xenofoba.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 12:

Si ha da Calcutta:

La carestia provocata dalla cattiva riuscita del raccolto del riso si aggrava e si propaga al Bengala. La popolazione commette saccheggi dei magazzini. Si annuncia che una Società segreta che si chiama il *Bengale Durato* si è costituita a Chinsurah, piccola città situata sull'Hugli. Un documento firmato dai membri della Società dichiara che 50 mila persone dovranno morire per il loro paese. Si legge in questo documento: « Perchè piangere ancora? Battiamo i cobib, cacciandoli! »

L'affare del diamante azzurro
si ridurrebbe ad uno scherzo?

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,30:

Il *Temps* ha da Brest: « Si conferma che l'affare del furto del diamante azzurro sarà presto definitivamente abbandonato. Questa è l'opinione dell'Autorità giudiziaria e anche quella dell'avvocato scelto dal Greger. Quanto al viaggio di procedura messo innanzi dall'informazione dell'*Agenzia Fournier*, è considerato come inesistente. Il commissario centrale non aveva affatto eccedute nei suoi poteri, poichè quanto fece fu sopra domanda del conte e della contessa di Rodellec. E' da constatare che la popolazione di Brest si mostra molto scettica per quanto riguarda il delitto in se stesso. L'opinione che provale è quella espressa fin dai primi giorni da Greger: si crede trattarsi di uno scherzo di cattivo genere. »

Nel mondo dei lavoratori.

(Per telefono e telegrafo alla Stampa).

Perdura il fermento nel Vercellese

Ci telefonano da Vercelli, 5, ore 18:

In alcuni Comuni del circondario perdura una viva agitazione in causa della disoccupazione.

A Tricerro, a Rossasco e a Motta dei Conti è scoppiato di nuovo lo sciopero dei tagliarisi.

Stamane a Motta dei Conti duecento contadini entrarono nella risaia della cascina Santa Maria, dove già un squadra di forestieri aveva iniziato il taglio dei risi, pretendendo di lavorare.

Accorsero un delegato e diversi carabinieri, i quali sbarrarono la strada ai dimostranti, evitando dei disordini.

E' partito a quella volta uno squadrone di cavalleria, ed una compagnia di fanteria fu mandata a Tricerro ed un'altra a Rossasenda.

A Lori, frazione di Trino, sono in isciopero seicento contadini.

Vive agitazione regna a Desana, ad Arborio e a Rovasenda.

In quest'ultimo paese ieri si tenne un'adunanza per trattare un compromesso. A questa presero parte quel sindaco, Cilardi, un delegato, il socialista avv. Umberto Savio, di Biella, ed anche il parroco. Con tutto ciò non si venne a capo di nulla: l'accordo fu impossibile.

Stanotte a Santhià e a San Germano i carabinieri ed il delegato Milani, in seguito a mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria, procedettero all'arresto di dieci individui ritenuti responsabili dei gravi attentati alla libertà del lavoro stati commessi giorni sono durante lo sciopero dei risicoli. Gli arrestati furono tradotti stamane in queste carceri.

In seguito a ciò, oggi a Santhià, in segno di protesta, la maggior parte dei contadini si è posta di nuovo in isciopero.

La Commissione governativa ieri mattina si recò a Stroppiana, dove visitò alcuni cascinali ed interrogò una Commissione di agricoltori ed una di contadini. Nel pomeriggio si portò a Buronzo. Domani partirà alla volta di Casale: si fermerà colà qualche giorno per visitare qualche paese risicolo di quella regione.

Lo sciopero dei tagliarisi del Novarese è generale.

Ci telegrafano da Palestro, 5, ore 22:

L'agitazione dei risicoli si è estesa anche in Lomellina. Infatti in diversi paesi si sciopera per ottenere, come nel Vercellese e nel Novarese, una diminuzione di orario ed un aumento di mercede. Gli agricoltori, data l'imminenza del taglio, sono costretti a cedere alle domande dei contadini, i quali ad ogni costo pretendono ciò che chiedono. Lo sciopero scoppiò giorni sono anche qui a Palestro. Ora però tutto è cessato, avendo i conduttori di fondi accolti i *desiderata* dei lavoratori, e cioè orario di otto ore e la mercede giornaliera di L. 5 per gli uomini e di L. 3 per le donne.

Da Voghera e da Alessandria sono giunti due squadroni di *Reno* cavalleria; dei plotoni furono dislocati nei vicini paesi di Robbio e di Confienza, ove pure è stato proclamato lo sciopero generale. La cavalleria a Palestro fu accolta da una fitta sassaiola. I dimostranti erano oltre mille. I carabinieri vennero a colluttazione cogli scioperanti. Le donne erano le più inferocite. Fu un brutto momento. Il furiere Gaio fu colpito da una sassata alla spalla destra, al braccio destro ed alla fronte, e ne avrà per dieci giorni.

Ora a Palestro, come ho detto, tutto è tranquillo. Non così accade a Robbio. Colà, stamane, 500 o 600 scioperanti tentarono di impedire il lavoro ad una squadra di contadini forestieri; accorse una squadrone di cavalleria, che dovette caricare più volte i dimostranti, riuscendo a sbandarli. Le squadrone, anzichè rientrare in Palestro, è rimasto a Robbio. Nel vicino paese di Confienza stasera ebbe luogo, in Municipio, una adunanza di agricoltori e contadini per tentare di venire ad un accordo. Alle ore 20 erano ancora adunati. Nulla si sa per il momento dell'esito della riunione.

Ieri una squadra di forestieri entrava in paese protetta dalla cavalleria. Gli scioperanti, avvisati dell'arrivo, si recarono in massa ad incontrarli con fare minaccioso. La cavalleria protesse la squadra, sbandando i dimostranti. Nel fuggifuggi una fanciulla cadde, ferendosi leggermente ad un braccio. Contrariamente alle voci corse, non è vero che siano colà avvenuti gravissimi disordini e che una bambina sia morta perchè calpestata dai cavalli. Gli attentati alla libertà del lavoro sono però all'ordine del giorno.

***

Ci scrivono da Novara, 5:

Lo sciopero va estendendosi: ormai la battaglia è impegnata anche nella più piccola frazione.

La convenzione di Lumellogno, elaborata col concorso, non ha trovato alcun ostacolo.

Nei paesi ove lo sciopero è effettivo, essendo i raccolti maturi pel taglio, l'animosità è grande ed i contadini sono ben lungi di rinunciare allo otto ore, come è avvenuto a Casalgiate e Lumellogno. I conduttori di fondi, al contrario, sarebbero ben lieti di sottoscrivervi.

Così a Granozzo, Monticello, Terrazzo, Vespolate, Garbagna, Borgolavezzaro, Cosolino, Trecate, Sozzago, Biandrate, Briona, Vicolungo, parecchie migliaia di contadini continuano nello sciopero e continueranno fino a vittoria conseguita. Ad essi si uniranno certamente i salariati, come in qualche paese è già avvenuto.

Il dott. Bodoni è in continua ispezione nel Collegio di Biandrate per ottenere accordi favorevoli ai contadini.

Domani i fittabili si raduneranno per trattare in merito alle richieste proletarie. E' convinzione generale che, dato lo stato di maturanza dei risi, difficilmente i conduttori potranno resistere.

Attentati alla libertà del lavoro nel Novarese
Ufficiali colpiti.

Ci telefonano da Novara, 5, ore 16:

Ieri a Confienza avvennero da parte dei risaiuoli scioperanti tentativi di violenza alla libertà del lavoro contro i tagliatori forestieri. Intervenne la truppa. Furono scagliati sassi, e rimasero colpiti il sottotenente Corin, due carabinieri ed un graduato di cavalleria. Fu ristabilita la calma. Nessun grave turbamento all'ordine pubblico.

La composizione definitiva
degli scioperi a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 22,30:

Le disposizioni tassative delle Autorità pel mantenimento dell'ordine e della libertà del lavoro, e l'insistenza della Società di mantenere la decisione presa di licenziare il personale se si rifiutasse al nuovo regolamento, ha deciso i tranvieri a capitolare ed a riprendere il servizio. Oggi spontaneamente si è presentato al lavoro il personale anziano. Domani si riprenderà il completo servizio.

Sciopero tra i contadini del suburbio di Roma.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 18:

Stamane i contadini del suburbio di Roma e dell'Agro romano si sono riuniti nel teatro Pietro Cossa, presieduti da Curtis, della Camera del lavoro. I contadini avevano presentato i loro desiderati ai proprietari, chiedendo una risposta nel termine di due giorni. Il termine scadeva ieri sera, ed i proprietari non risposero. In conseguenza di ciò stamane i contadini hanno proclamato lo sciopero, che è cominciato oggi.

***

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

Oggi, dopo il Comizio al teatro Pietro Cossa, sette contadini cercarono di entrare in una vigna fuori Porta Pinciana per costringere delle donne a sospendere il lavoro. Accorse la Polizia, sono stati arrestati.

Ribellioni di contadini in Sicilia

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 22:

Telegrafano da San Giuseppe Jato che quei contadini si agitano per costringere i proprietari delle terre ad addivenire ai patti agrari stabiliti dal Congresso delle Leghe di miglioramento. I proprietari hanno accettato quei patti in parte, sicchè regna viva malcontento, avendo molti contadini avuto condizioni meno vantaggiose di quelle proposte a molti lavoratori. Si vennero così ad atti inconsulti. I contadini impedirono l'uscita dal paese di qualsiasi persona. Accorse la forza ed avvennero colluttazioni. Si operarono otto arresti dei più riottosi, denunciandoli all'Autorità.

I lavoratori del porto di Livorno
in isciopero.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 24:

Mandano alla *Tribuna* da Livorno:

« Oggi, alle 11, si è avuta l'astensione del lavoro nel nostro porto, e s'è lavorato invece nella stazione marittima. La causa di tale astensione deve ricercarsi nelle condizioni create agli intraprenditori, agli operai ed alle Ditte dallo sciopero avvenuto il 17 luglio prossimo passato della Cassa consorziale, che era stata fondata due anni or sono per l'assicurazione dei lavoratori del porto e della stazione marittima contro gli infortuni sul lavoro. Emanciparido il nostro commercio da spese e premi superflui, gli aderenti alla Cassa avevano dovuto pagare delle sopraimposte per un importo di oltre 150 mila lire, in conseguenza delle maggiori somme via via necessarie a pagare gli infortuni, di cui si lamenta la facilità e la frequenza. Ora gli intraprenditori e le Ditte dovevano assicurare gli operai alla Cassa Nazionale o alle Società private, ma non sono ancora in regola. Di qui l'astensione del lavoro odierno, causata anche dal fatto che la Cassa Nazionale e le Società private vogliono un premio del 01 0/0, mentre alla Cassa consorziale veniva corrisposto un premio del 71 0/0. Inoltre la Cassa Nazionale e le Società private vogliono premi maggiori, e sollevano difficoltà per l'assicurazione dei lavoratori addetti ai marmo, per i quali vi sono maggiori rischi, e non vogliono assicurare, come faceva il Consorzio, gli operai maggiori all'età di 75 anni. Non è ciò che del resto dispone in senso contrario la legge. E' convocata una nuova adunanza dei consorziati per domani sera.

« Intanto oggi navi piroscafi vogliono partire senza aver pranotato ai carico. Fra gli altri, pare che voglia partire anche la Servizi, della Navigazione Generale Italiana, di cui s'è chiesta telegraficamente la permanenza fino a domani. Si spera che il lavoro sarà presto ripreso, forse domani, altrimenti avremo di conseguenza anche l'astensione del lavoro nella stazione marittima. »

In un successivo telegramma la *Tribuna* riceve: « Gli intraprenditori non in regola con l'assicurazione sugli infortuni sono isolati ed operai proprietari di pontoni, i quali già hanno iniziato pratiche per assicurare gli operai con la Cassa Nazionale. Si crede perciò che i rimanenti operai riprenderanno il lavoro, avendo così ampio convincimento per solidarietà coi loro compagni. Tale decisione uscirebbe dall'adunanza che si terrà stasera fra i lavoratori del porto. »

L'abolizione della cinta daziaria
e la riforma tributaria di Roma.

Ci scrivono da Novara, 5:

Ieri sera il nostro Consiglio comunale si riuniva per la seconda volta per continuare l'ordine del giorno portante l'approvazione del progetto Berenini, per l'abolizione della cinta daziaria, e la riforma tributaria ed edilizia cittadina.

Dopo due sedute di discussione viva e laboriosa, il Consiglio approvava un ordine del giorno proposto dall'on. Berenini, il quale approva in linea di massima la proposta della Giunta per una completa abolizione del dazio, sostituendolo con altro tanto e cespiti d'entrata volenti a fronteggiare il grave problema della riforma edilizia ed igienica cittadina.

Contemporaneamente si approvò la nomina di una Commissione (da deferirsi alla Giunta), che dovrà riferire entro un mese al massimo.

Così l'abolizione della cinta daziaria è allo stato di fatto. Però mi risulta che sarà impossibile ottenerne l'attuazione pel 1.o dell'anno, come era nel desiderio dei proponenti, ma solo col secondo semestre 1907.

Ragazzo caduto da un treno

Ci scrivono da Varese, 4:

Stamane un di un treno proveniente da Milano viaggiava il signor Marchetti Luigi, d'anni 12, da Genova. Nella vicinanza di Gazzada amandosi appoggiato alla portiera del vagone, questa, che non era chiusa bene, si aprì, ed il Marchetti cadde sulla linea ferroviaria. Il padre del Marchetti diede il segnale d'allarme, facendo arrestare il treno fra lo sgomento generale dei passeggeri, che, temendo il ripetersi di una sciagura, discesero frettolosamente dal treno, arrampicandosi sulle due scarpate laterali della linea, mentre il padre del Marchetti, con altri compagni di viaggio, percorso per un tratto la tratta, ritrovava il figlio nell'assistente ferito, fritto alla testa.

Il personale portava i viaggiatori a risalire in treno, e dopo circa mezz'ora il treno potè riprendere il cammino.

Farmacia Chimica.
(Per garzie vulvee risolgersi a Hasenstein e Vogler)

Scavuline

Il pubblico sapere che caratterizza quasi tutti i purgativi e la ripugnanza ben giustificata che essi ispirano sono le cause principali per cui trascuriamo troppo sovente di purgarci; se avessimo a nostra disposizione un purgativo che potessi prendere senza disgusto e senza cambiare le nostre abitudini, ci purgheremmo più spesso e volentieri. La Scavuline è un purgativo piacevole e facile ad assorbirsi. La Scavuline è in confetti senza alcun sapore, la si prende la sera, all'ora del pasto, e prima di coricarsi. A seconda della dose presa, essa agisce come purgativo o come lassativo. Purga senza provocare coliche e senza irritare l'intestino. Adoperata come lassativo guarisce la stitichezza più ribelle.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 5, via San Girolamo, N. 2 in scatole. Numerose purghe.

Scavuline

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(31)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Racanzoni)

— Ma quale è il significato delle sette parti in cui è diviso il fusto della coppa? Sono come sette corone, sette ghirlande.....

— Questo non saprei dirvelo..... probabilmente esse non hanno significato alcuno.

Io pensavo altrimenti, ma mi tenni la mia idea per me. Ci volgemmo. In quella una bella e giovane voce riempiva la vecchia galleria della sua fresca dolcezza. Era Antonia Pitsey. Ella stava seduta al pianoforte e cantava una canzone italiana cui una persona che abbia del vero sangue italiano nelle vene.

Antonia era una bella fanciulla bruna, con luminosi occhi ed una grande aria di distinzione.

— Vorrei che mi diceste qualcosa della vostra amica Viviana — disse mentre si levava dal pianoforte.

— Oh! signor Norman, sono così preoccupata di lei! — fu la sua risposta. — La vedo ass

REATI E PENE

Il processo dei fratelli Cassinis alla Corte d'appello.

Seconda udienza.

(Corte d'Appello di Torino — 6 settembre).

Alla ripresa della seconda udienza, incominciata alle 8, ha subito la parola un altro dei difensori di Ferdinando Cassinis, l'avv. *Principio Farinelli*.

L'avv. Farinelli, veramente, non si occupa solamente di uno dei fratelli Cassinis, ma assume la difesa anche di Vittorio Cassinis, che risponde ai medesimi reati imputati, i quali pure ebbero, in condizioni uguali, l'indiscutibile castigo della legge; domanda quindi giustizia, rimettendosi alla Corte per le attenuanti, che in primo giudizio furono ai Cassinis negate.

L'avv. *Carlo Barberis* replica al pubblico ministero, insistendo sui fatti attribuiti ai Cassinis, e cercando di escluderne ed almeno di attenuarne la portata delittuosa; e parla ancora l'avv. *Pulberti*, ritornando sulla tesi di già svolta dall'avv. Rolandi-Ricci, trattasi non di un solo ed unico reato di bancarotta semplice.

La Corte si ritira verso le 17.

Lo spazio riservato al pubblico si è andato un poco più sfollando; si scorge la lunga attesa lo fa diradare. È veramente questo nuovo responso si fa attendere. E durante l'aspettativa parenti e famigliari accorsi visitano chiamati dai fratelli Cassinis a interpellati sul probabile esito del nuovo giudizio, sul quale si spera favorevolmente per una diminuzione di pena.

Dopo due ore di deliberazione, e già l'ora è tarda, e accesi i lumi, e la cera avanzata, rientra la Corte.

La Corte d'Appello ha pronunziato sentenza, letta nel suo dispositivo dal presidente conte Lovera di Maria, la quale sentenza, respinte tutte le eccezioni proposte dalla Difesa, *conferma* nel merito l'appellata sentenza del Tribunale, ma *riduce* la pena pel Giacinto Cassinis ad *anni 5, giorni 12* ed a *L. 6209 di multa*, e *riduce* pure la pena pel Ferdinando Cassinis ad *anni 4, mesi 2, giorni 27* ed a *L. 3750 di multa*.

Come i lettori ricordano, il Giacinto Cassinis era stato condannato dal Tribunale a 9 anni, 6 mesi e 25 giorni di reclusione e 7450 lire di multa, ed il Ferdinando Cassinis a 6 anni, 11 mesi di reclusione e 5000 lire di multa.

La diminuzione di pena conforta gli appellanti, i quali si allontanano dall'aula fra le strette di mano degli amici e dei difensori.

Due vetture private li riportano in carcere, e la folla, che si è riversata nel cortile del palazzo di giustizia, attende ancora a questo passaggio, e s'insinua curiosa, quando mano già scuro le tenebre della notte.

Vice-Cisi.

Un furto a danno dell'Amministrazione militare.

(Tribunale Penale di Torino — 5 settembre).

Di questo fatto si è parlato di già in cronaca allorquando si narrava come l'Autorità militare avesse denunziato un grave furto di ispettie, commesso nella locale Officina di costruzioni di artiglieria e per opera di persone specificatamente indicate dalla stessa Autorità.

L'Autorità giudiziaria, alla quale era stato deferito il caso delittuoso, dopo diligente istruttoria, rinviava al giudizio del Tribunale tali Fornari Vittorio, magazziniere, e Patrito Pietro, operaio, addetti all'Arsenale, imputati di furto qualificato, per essersi, in vari giorni anteriormente al 23 giugno 1908, impossessati, per trarne profitto in danno e reato il consenso dell'Amministrazione militare, di Kg. 5725 di spoletta, togliendole dall'Officina di costruzioni di artiglieria, e precisamente dai magazzini ove erano riposte e custodite. In questi magazzini i due imputati si sarebbero introdotti valendosi di chiavi indebitamente trattenute, abusando della fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazione d'opera.

Di qui il furto, aggravato per la qualifica.

Mentre il Patrito fini per ammettere il furto, il Fornari cercò sempre la odiosa imputazione.

Ma il Tribunale condannò l'uno e l'altro, per reputando il fatto semplice e di cosa di lieve valore.

La pena fu di 7 mesi di reclusione per ciascheduno dei prevenuti.

Presidente: Massa; P. M.: Raviola; Difesa: avv. Gherardini e Virginio Soglietti; Cancelliere: Lactia.

Vice-Cisi.

Il processo pei fatti di Grammichele.

Ci telegrafano da Caltagirone, 5, ore 20:

Oggi è cominciato al Tribunale il processo pei fatti luttuosi di cui fu teatro Grammichele l'anno scorso, il 10 agosto. Si ricordano i fatti di quella tragica giornata. La locale Camera del lavoro aveva pensato di fare in quel giorno una passeggiata in corpo, come affermazione del principio socialista. Durante il ritorno scioglievano grida sediziose, che si fecero insistenti. Arrivati sulla piazza, nei pressi del palazzo municipale, il vicedelegato Grasso Lorenzo con linguaggio irriverente si scagliò contro i rivoltosi ed i nobili, chiamandoli mariuoli ed aizzando la folla all'odio di classe. Il delegato fascista, avvalendosi dei suoi poteri, tolse la parola al Grasso. Questi non volle tacere, anzi alzò vieppiù la folla a tumultuare. Gli agenti e la forza cercarono di sbandare la folla; quindi, riunitisi verso ogni sforzo, vennero contati gli squilli. Nel frattempo i rivoltosi appiccarono il fuoco al Casino Civile. La folla, illusa che i soldati non avrebbero sparato senza preavviso, venne a colluttazione petto a petto con essi.

Questi, ridotti a mal partito, ebbero l'ordine dal tenente Festa di far fuoco. Ne successe una carneficina. Questi sono i fatti che risultano dagli atti d'accusa. Gli imputati ascendono ad 81, di cui 41 detenuto, 7 latitanti, 4 evasi, 29 a piede libero. Fra gli imputati vi sono diverse donne. I testimoni di accusa sono 99; quelli a discarico 140. Fra i testi a discolpa è l'on. De Felice. L'attuale processo tenderà ad assegnare le vere cause dell'eccidio, stabilendo le singole responsabilità, ma le risultanze non saranno disformi da quelle che pervennero dalla diversa inchiesta.

46 imputati alla sbarra.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 5, ore 21:

Domani compariranno 2 processo contro ventisei individui, quasi tutti operai, imputati di violenza e minacce contro pubblici ufficiali durante i fatti del 3 luglio. L'aspettativa è immensa. Difendono gli imputati gli onorevoli Pasqualino Vassallo e Cascino.

L'ostruzionismo di due detenuti in Sicilia

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 20:

Telegrafano da Mazzarino che da quel carcere mandamentale riuscirano ad evadere due pericolosi contadini, fratelli Guzzardella, imputati di rapina commessa a domicilio, con tentato assassinio. Venne disposto pel loro inseguimento, con pessun risultato. La popolazione è allarmata, conoscendo bene i due evasi, che sono capaci di tutto.

La ferocia di un innamorato.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 8:

Oggi nel popolare quartiere di Porta Ticinese avvenne un grave fatto di sangue tra due innamorati. L'operaio diciassettenne Elisa Raggi, mentre attraversava la via Ripa Ticinese, venne aggredita da un giovinotto, che le vibrò una coltellata al petto, dandosi poscia alla fuga. Il feritore, di cui si ignora il nome, pare sia un innamorato respinto che volle in tal modo bestiale vendicare l'affronto.

L'Autorità di pubblica sicurezza sta facendo le indagini necessarie per arrestare il feritore.

La disgraziata ragazza venne trasportata all'Ospedale, ove versa in pericolo di vita.

Arti e Scienze

Il Congresso storico subalpino.

La quinta seduta.

La seduta si apre alle ore 15. Presiede il commendatore *Usseglio*.

L'avv. cav. *Daffara*, rappresentante della città di Vercelli, domanda al Congresso di voler stabilire un prossimo Congresso in quella città, ricordando le tradizioni storiche e di studi di quel paese.

Il prof. *Gabotto* ricorda gli impegni presi con altre città subalpine fino al 1910, ma ancorchè dalle domande fatte prima per Alberga ed ora per Vercelli, è lieto di poter assicurare che la Società storica terrà presente la domanda fatta e Vercelli sarà anch'essa sede di Congresso od oggetto di pubblicazioni storiche.

L'avv. *Rondolino* legge una breve Memoria intorno al fatto da Vittorio Amedeo sul colle di Superga nel 1706.

Il notaio Durando fa la relazione sull'ordinamento degli archivi notarili e giudiziari, e propone il seguente ordine del giorno: « Il nono Congresso, considerata la necessità di riordinare gli archivi notarili e giudiziari, nonchè quelli in genere delle pubbliche amministrazioni; considerata la convenienza di informare i relativi provvedimenti al concetto della unificazione archivistica, come quello che meglio risponde alle esigenze della scienza; considerata l'opportunità di tradurre in atto tale concetto, avendosi riguardo agli archivi notarili esistenti nel Regno; invoca dal Governo la sollecita presentazione delle progettate riforme archivistiche, sulla base della trasformazione degli archivi notarili in sezioni di archivi di Stato. »

Alla animata discussione prendono parte l'*Usseglio*, *Gabotto*, *Tibaldi*, *Patrucco*, *Roggero*, *Casanova*, l'on. *Cambiano* e l'avv. *Bonzi*. Quindi viene votato l'ordine del giorno Gabotto il quale, facendo plauso alla relazione, ed in seguito alla discussione, fa voto che si affretti la presentazione ed approvazione di una legge di riforme archivistiche, la quale, riunendo sotto una sola autorità tutti gli archivi, assicuri la conservazione e la consultazione dei documenti attualmente affidati agli archivi notarili, giudiziari ed amministrativi.

Il prof. *Muratori* riferisce infine sulla pubblicazione di conti di tesoreria medioevali degli archivi cisalpini e transalpini. Quindi alle ore 17,30 si scioglie la seduta.

La riapertura del Lirico a Milano

Ci telefonano da Milano, 5, ore 24:

Questa sera si è riaperto il Teatro Lirico con *Zazà*, del maestro Leoncavallo. Il teatro era rigurgitante. Ebbero applausi straordinari Emma Carelli ed il baritono Zitta Ruffi. La Carelli ebbe doni e fiori a profusione. Il maestro Leoncavallo, venuto espressamente da Brissago, fu acclamato al proscenio dopo il terzo e quarto atto.

Nel corso di questa stagione saranno date alcune novità per Milano: *Mademoiselle de Belle Isle*, del maestro Samara; *Edith*, del maestro Carbonieri, su libretto di Carmen Silva, regina di Rumenia, la quale ha promesso di intervenire alla rappresentazione; *Abdera*, del maestro Lopez, dell'Argentina.

La "Schola cantorum" di San Quirico premiata al Concorso di Milano.

La *Schola* diretta dal suo maestro teologo Vitale Marino nel recente Concorso internazionale di musica e canto tenutosi in Milano, riportò, fra quindici altre Società corali della seconda Divisione, le massime onorificenze. Le vennero conferiti: il primo premio per la lettura a prima vista; il primo premio di esecuzione; il secondo premio al concetto d'onore.

Mentre ci rallegriamo vivamente coi singoli esecutori, e segnatamente col loro bravo maestro, auguriamo loro pecuniari alteri, anche per l'onore della nostra cara Torino, ove il culto della musica è altamente apprezzata.

Il romanzo di Francesca.

Stasera, giovedì, al teatro Rossini la Compagnia di Vittorina Duse dà la prima rappresentazione del dramma di Louis Leloir: *Il romanzo di Francesca*.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

L'Automobile-Club d'Italia approva l'operato del Moto-Club.

Dalla Direzione dell'Automobile-Club d'Italia ci perviene il seguente ordine del giorno:

« L'Automobile-Club porta a pubblica conoscenza:

1. Che il regolamento di corsa dell'Automobile-Club d'Italia, analogo a quelli degli Automobili-Clubs esteri confederati, comprendente le norme per le corse di motocicli su strada e su pista, entrò in vigore il 25 marzo 1905;

2. Che il 25 febbraio 1906 l'Automobile-Club d'Italia affidò i suoi poteri riguardanti il motociclismo al Moto-Club d'Italia, ufficialmente riconosciuto;

3. Che non può riconoscere i risultati di corse indette da altre Società, nè disposizioni regolamentari emanate dopo le sue. »

CICLISMO.

Il Touring e la manutenzione stradale

Ci scrivono da Milano, 4:

Il Touring-Club Italiano, considerato che il deterioramento della sovrastruttura stradale è dato precisamente dalla deficiente larghezza dei cerchioni delle ruote, non proporzionata al carico, ha fatto pratiche presso tutte le persone del Regno perchè avessero ad emanare regolamenti sulla larghezza dei cerchioni dei veicoli.

All'appello del Touring alcuna provincia rispose di aver già applicato il regolamento, altri che la lacuna esisteva, altre ancora che un tale regolamento troverebbe resistenza da parte dei carrettieri, i quali ritengono che i cerchioni larghi a parità di carico esigono una forza maggiore di trazione.

Il Touring considera queste eccezioni come la risultante di una erronea convinzione, ed ha stabilito di fare delle esperienze per dimostrare il contrario. All'effettuazione di tali esperienze, che avranno importanza grande nei riguardi di una ben intesa manutenzione stradale, concorrono, oltre che il Touring-Club Italiano, il Ministero dei lavori pubblici, la Provincia, il Comune, l'Automobile-Club d'Italia, l'Automobile-Club di Milano ed altri enti interessati. Gli esperimenti avranno luogo nel recinto dell'Esposizione in Piazza d'Armi, nei giorni 22 e 23 corrente mese, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ciascun giorno.

Audax Italiano - (Sezione di Torino)

La marcia generale extra-statutaria stabilita per festeggiare annualmente la fondazione dell'Audax Italiano si svolse nel percorso Torino, Chivasso, Ivrea, Vercelli, Ivrea, Viverone Santhià, Torino, chilometri 208, e malgrado la strada pulverulentissima venne felicemente compiuta nel prescritto termine di ore 13.

La marcia era diretta dai signori Guglielminetti A., Menadei e Richetta, capi-squadra, e vi parteciparono gli audax: Bariola, Cassone, Gatta Michele, Guglielminetti R., Leoncino, Peyrotti, Perotti, Rappo, Rotaria, Sottogiu, Stella, gli aderenti Balestreri Umberto e Negri Giuseppe, giungendo tutti in perfetto ordine di squadra nel termine stabilito.

MOTOCICLISMO.

Un "match" Barnes-Monasterolo a Torino.

La sfida lanciata dal noto motociclista inglese Barnes è stata rilevata dal campione torinese con'e Monasterolo. L'incontro avrà luogo sulla pista del Motovelodromo Umberto I il 30 settembre, in occasione dei campionati motociclistici italiani.

Il conte Monasterolo dovrà partecipare domenica scorsa alla prova del Colle Sestrières, ma, a causa di una panne sopravvenuta all'ultimo momento non potrà rispondere all'appello dei concorrenti al momento della partenza.

ALPINISMO.

Ci telegrafano da Alagna, 5, ore 19:

Il noto sportsman ingegnere Emilio Mossi ieri compiva anch'egli felicemente l'altra difficilissima ascensione della Punta Parrot, 4800 metri, per la parte sud-est, affrontando e superando fortunatamente il pericolo delle frequenti cadute di sassi. Gli era compagno la guida Corsi.

Un capraio ucciso in seguito a compagno e derubato

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 21:

Telegrafano da Salaparuta che si è rinvenuto quivi il cadavere, in avanzato putrefazione, del capraio Milazzo Antonino, quarantenne. Il cadavere presentava quarante ferite di rivoltella. Sembra che il capraio sia stato ucciso mentre dormiva sotto un albero, a scopo di furto. Infatti di dosso al Milazzo mancava il portafogli, che conteneva più di un centinaio di lire viste recentemente al lotto.

Il cadavere fu scoperto dalla moglie e dal genero, i quali lo ricercavano, preoccupati dalla lunga assenza.

CRONACA

Per la commemorazione di Pietro Micca.

I preparativi

Torino si approsta a commemorare degnamente il secondo centenario della morte eroica di Pietro Micca e della vittoria che nel 1706 le arrise contro l'esercito alleato, che la cingeva d'assedio.

Da ieri si è cominciato a decorare di bandiere innumerevoli le vie principali della città e le piazze. Una fiaccolata dall'alto della Mole Antonelliana getterà fasci di luce candida tutt'attorno, e già ieri sera si sono fatte le prove benissimo riuscite. Lo spettacolo inedito faceva soffermare i cittadini un poco stupiti a quella improvvisata. L'ultimo cupolino della Mole appariva trasparente e bianchissimo; la grande stella d'oro aveva riflessi quasi vivi da sembrare librata nell'aria.

Nella giornata di sei arrivarono già le prime rappresentanze delle 101 città d'Italia piccole e grandi.

La capitale è rappresentata dal suo sindaco senatore Cruciani-Alibrandi e dall'assessore commendatore Voghera, i quali hanno preso alloggio all'*Hôtel Bonne Femme*.

Fra le altre città più notevoli saranno rappresentate: Asti, Alba, Bari, Brescia, Bologna, Bergamo, Como, Chieri, Foggia, Genova, Milano, Palermo, Perugia, Pavia, Pinerolo, Reggio Emilia, Racconigi, Savona, Sassari, Susa, Treviso, Venezia, Vercelli, ecc.

Non è stata ancora ufficialmente comunicata l'ora dell'arrivo dei Sovrani: sembra però che la Loro Maestà giungeranno in automobile a Palazzo Reale, di dove poi si recheranno in vettura di gala alla Mole Antonelliana per la commemorazione civile fatta dall'on. Arturo Vecchini.

Agli ospiti numerosi che giungono da ogni città d'Italia per rendere omaggio alla memoria d'un eroe, figliuolo del popolo, noi porgiamo di gran cuore il benvenuto. Sia questo convegno nella vecchia Torino nuovo suggello alla concordia e alla fortuna d'Italia.

La nomina direttive.

Ci si comunicano le nomine direttive per i giorni 7, 8 e 9.

La Direzione del pellegrinaggio a Superga porterà la sua sede nel mattino di venerdì nei locali della R. Accademia militare in piazza Castello angolo via Zecca.

Tutte le Associazioni partecipanti al pellegrinaggio potranno in detta sede avere le indicazioni che loro possono occorrere.

Speciali inservienti, distinti con medaglietta dorata, ovvero con bracciale tricolore, si troveranno all'arrivo dei treni nelle quattro stazioni ferroviarie di Porta Nuova, Porta Susa, Ciriè, Rivoli per ricevere le Associazioni ed inviarle appena giunte all'anzidetta sede dell'Accademia militare.

Ivi alla Società sarà data visione dell'elenco degli alloggi e relativo prezzo e dell'elenco delle prenotazioni avvenute in anticipazione per il pranzo popolare, che avrà luogo alle ore 18 del giorno 8 nei locali della Belle Arti in via della Zecca, 25, e saranno consegnate le relative tessere di partecipazione individuale contro lo sborso di L. 4.

Sarà pure dato ogni occorrente indirizzo per le visite ai musei Civico, Mole Antonelliana, Panorama della battaglia di Torino, Armeria Reale, Maschio della Cittadella, Castello Medioevale, ecc., alle quali visite i membri delle Associazioni, non residenti a Torino, sono ammessi gratuitamente e colla semplice esibizione della tessera individuale ferroviaria.

Sarà assegnato un numero progressivo a ciascuna Associazione onde serva a pronta formazione del corteo dell'8 e del 9 settembre. Il capo Associazione riceverà per iscritto notato numero assegnato. Ivi si daranno le comunicazioni circa il corteo che si radunerà nel pomeriggio del giorno 8 nel cortile della R. Accademia militare anzidetta, nonchè visione degli orari pei musei e monumenti.

I membri delle Associazioni non residenti a Torino avranno pure libero ingresso mentre presentazione della tessera ferroviaria nel recinto ove avrà luogo lo spettacolo pirotecnico nelle sere 8 e 9 settembre, alle ore 20,30.

Le bandiere delle Associazioni potranno rimanere in deposito alla R. Accademia, ove saranno regolarmente custodite.

Corteo del giorno 8 settembre.

Alle ore 14 del giorno 8, nel cortile della R. Accademia Militare, angolo via della Zecca e piazza Castello, il corteo si formerà in colonna di ogni Associazione, con file di dieci soci. Cartelli appositi porteranno esse indicazioni, cioè lettera alfabetica e numeri progressivi per ciascuna lettera. Le Associazioni, cioè i loro membri, si collocheranno attorno alla lettera alfabetica con cui comincia il nome della città o Comune a cui appartengono. Il numero progressivo indicherà l'ordine con cui ciascuna Associazione di città o Comune (quando siano parecchie) dovrà prendere l'ordine di marcia, a seconda della iscrizione stata fatta nell'ufficio di arrivo e presentazione alla R. Accademia Militare.

Le varie Musiche saranno ripartite fra le varie Associazioni.

L'ordine dei cortei sarà questo: Nel giorno 8 in Torino precederanno il corteo le Autorità, il Comitato, le Società *La Libertà*, iniziatrice delle commemorazioni. Quindi, cominciando dall'A, ogni città o Comune avrà in ordine le Società militari, le Società civili e le Società operaie.

Corteo del giorno 9.

A Superga, il giorno 9, ore 9, si formerà il corteo a partire a metri 500 circa (cioè dall'*Albergo della Posta*) dalla R. Basilica, sullo stradone reale in giù. Ed all'angolo dell'*Albergo della Posta* si farà il ritrovo: per testa di colonna delle Autorità, Comitato e Società Pro-Superga.

Quindi, cominciando dalle lettere Z, V, U, T, ecc., ecc., coi numeri progressivi delle Associazioni stesse d'uno stesso Comune o città. Il cui nome ha principio con le lettere d'alfabeto, visibilmente affisse con appositi cartelli.

Daranno norme ed indicazioni appositi dirigenti controdistinti da medaglietta dorata, avranno bracciali tricolori.

In caso di interpretazioni dubbie o di assoluto necessario chiarimento, i dirigenti dovranno rivolgersi al primo direttore, conte Tornielli, od al suo coadiutore cav. Gullino.

Alle ore 9,30 muoverà il corteo per prendere posto sulla spianata di Superga.

I dirigenti collocheranno le Associazioni dapprima alla sinistra (di arrivo) del tempio, indi a destra, coll'avvertenza di lasciar libero uno spazio di metri sei davanti la Basilica per tutta la distanza dalla chiesa alla strada d'arrivo, e libero un altro spazio a destra giungendo, affinchè la popolazione possa essere ammessa dietro le Associazioni, nello spazio che sia eventualmente per riuscire libero ancora dopo l'occupazione delle Società.

Nessuno potrà accedere (eccettuate le Autorità ed i muniti di speciali inviti) al grande piazzale davanti, od attorno, ed abbiamo sino a che tutte le Associazioni non abbiano preso conveniente posto.

I dirigenti e le guardie municipali curveranno l'esatta osservanza di cotesta prescrizione al ritiro della Stazione funicolare ed allo sbocco della via proveniente dalla Funicolare alla spianata di Superga.

I dirigenti e le guardie indicheranno ai richiedenti la ubicazione lungo la salita e sulla spianata di Superga dei posti di cura medica, di decenza, di acquisto rinfreschi o vitto, *e della gratuita distribuzione di acqua potabile*.

Il costo dei panierini per refezione vendibili al lato *orientale della spianata* è fissato L. 1 60 e L. 2 25, ovvero si potranno avere alimenti a prezzo vario.

Alle ore 10,30 sul prenao della Basilica, esternamente, sarà celebrata una Messa letta, e dopo di essa pronuncerà il discorso commemorativo il marchese Crispolti.

Alle ore 12 i membri delle Associazioni, contro presentazione della tessera ferroviaria, potranno individualmente visitare le tombe reali nei sotterranei, che, rimanendo chiusi dal mezzogiorno alle 14, saranno poi aperti nel resto della giornata. L'ingresso sarà dalla parte ovest della R. Basilica, e l'uscita dalla parte est.

Le bandiere sociali e gli strumenti musicali, per gentile concessione del rettore, saranno nelle ore di riposo depositate all'interno dell'edificio della R. Basilica, con ingresso al lato ovest del regio Palazzo unito alla chiesa.

I membri delle Associazioni per recarsi a Superga, onde trovarsi prima delle ore 9 del giorno 9 allineati attorno alla prima lettera alfabetica, con numero progressivo del proprio Comune o città, troveranno dalle prime ore del mattino, a Torino, in piazza Castello, servizio di funicolare fino a Superga (andata e ritorno L. 1 50), ovvero vetture, tramvie fino al piede della salita del colle (centesimi 25, rimanendo da superare la distanza dal piano alla cima di chilometri 5 circa).

Il ritorno sarà facoltativo alle singole Associazioni ed il servizio funicolare sarà intieramente esercitato. A Torino potranno avere luogo le visite ai musei, ecc., ed il pranzo popolare del giorno 8, come fu detto, avrà luogo alle ore 18, perchè si possa dopo di esso avere tempo sufficiente a recarsi per lo spettacolo dei fuochi artificiali a piazza d'Armi.

I posti al grande pranzo saranno a libera scelta, eccezion fatta pei posti d'onore, che saranno assegnati da apposito cartellino. All'ingresso sarà presentata la relativa tessera di ammissione ricevuta.

***

Per la commemorazione della battaglia di Torino, alle ore 10 di domani, nella Mole Antonelliana, tutti gli invitati sia in vettura che a piedi dovranno accedervi passando da via Gaudenzio Ferrari angolo via Montebello. L'ascesso da via Po percorrendo via Montebello è unicamente riservato alle vetture delle alte Autorità.

I Sovrani di ritorno da Sant'Anna di Valdieri

Il loro arrivo a Torino.

Ci telegrafano da Racconigi, 5, ore 11:

Provenienti da Sant'Anna di Valdieri, i Sovrani sono giunti stamane, alle 10,35, al Castello Reale della nostra città. Le LL. MM. partiranno domani mattina per Torino, onde assistere alle feste bicentenario.

La colonia germanica al Municipio di Torino

La colonia germanica di Torino ha da tempo deliberato di commemorare non pure il glorioso bicentenario che Torino si appresta a festeggiare in questi giorni.

Il Comitato all'uopo costituitosi affisse, venerdì, 7 corrente, giorno della solenne commemorazione, alle ore 8,30, alla città di Torino una riproduzione del quadro esistente nella Galleria dei Marescialli nel R. Arsenale di Berlino, rappresentante l'assalto di una trincea da parte del duca d'Anhalt Dessau, costituente fatto decisivo della grande giornata, dipinto da valente artista, sotto la direzione dell'autore del quadro originale, il prof. Knackfuss, di Cassel.

La funzione della consegna del quadro sarà fatta in forma solenne dal console dell'Impero germanico, al sindaco senatore Frola, in una sala del palazzo municipale. Per l'occasione la Banda civica darà concerto, sonando, fra l'altro, una marcia dell'armata prussiana ed un inno al principe Eugenio, molto popolare in Germania.

Il Comitato per la presentazione del quadro è così composto: cav. barone B. von Nillmer, presidente; E. Beisswänger, vice-presidente; Fritz Gruber; cav. Joseph Ross; Eduard Nüssler; cav. ing. Georg Schultz; cav. F. Spuhn; Fritz Wehner; Hermann Leidhauser; ingegnere Max Hähnel; Hermann Käper; W. Härtel.

Facilitazioni tranviarie.

In occasione dei prossimi festeggiamenti, i biglietti d'andata e ritorno che si distribuiscono sulle linee di Brunnero, Polirino e Bottino, a partire da venerdì, 7 corrente, saranno validi per il ritorno a tutto lunedì, 10 corrente.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo

Nei giorni festivi di sabato e domenica, 5 e 6 corrente settembre, tutti gli Uffici dipendenti dall'Istituto delle Opere pie di San Paolo rimarranno chiusi.

Il prefetto di Torino sarebbe traslocato a Napoli.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

Corre voce che in luogo di Caracciolo, prefetto di Napoli, che è stato collocato a riposo, venga mandato a quella Prefettura l'attuale prefetto di Torino, comm. Gasperini.

Si dice pure che, in caso di traslocco, andrebbe a Napoli anche il capo di Gabinetto, cav. Salvadori.

Lega elettorale fra esercenti, commercianti e industriali.

Questa sera, alle ore 21, sono convocati i costruttori in legno onde procedere alla costituzione della propria Sezione e alla nomina d'un presidente, quattro consiglieri e un segretario.

Domani sarà avvertita la riunione dei panettieri per lo stesso dispositivo.

Un panattiere in pericolo di vita per una coltellata!

Anche oggi la cronaca ci offre un brutale episodio della vita barabbesca nostrana, di cui è protagonista un giovane e cavaliere del coltello e dalla triste fama. Ecco il fatto.

Ieri sera, verso le ore 22, venne trasportato in una vettura pubblica all'Ospedale di San Giovanni il panattiere Ginisio Tommaso, di anni 47, abitante in via Artisti, N. 13, il quale aveva il ventre squarciato da una profonda ferita di coltello.

I medici rilevarono subito la gravità della lesione e deliberarono di sottoporre subito il ferito all'operazione reputata tecnicamente col nome di laparotomia.

Gli inservienti scorgevano con poche secchie d'acqua ogni pericolo d'incendio, ed i pompieri sopraggiunti non ebbero nulla da fare.

Al San Giovanni.

Il ragazzo Pietro Careggio, d'anni 12, è stato ricevuto d'una contusione al lobo sinistro prodottagli da un compagno con un calcio. Fu giudicato guaribile in pochi giorni, e accompagnato alla sua abitazione in via Colletta, N. 1.

Lo sciopero tranviario.

Il servizio migliorato.

Per la seconda volta la vertenza tranviaria sembra sia entrare in una fase risolutiva, nel senso che nella giornata di ieri un contingente circa di agenti scioperanti si sono fatti reinscrivere per la ripresa del lavoro. Col ritorno di questo contingente e col concorso degli agenti ritornati nei giorni precedenti e dei novizi, la Società ha potuto fin da ieri riattivare altre due linee rimaste finora inoperose: quella della Barriera di Lanzo-Barriera Orbassano con 14 vetture, e quella di Porta Palazzo-Ospedale Mauriziano con 8 vetture. In totale ieri furono messe in circolazione 22 vetture, tutte manovrate da personale viaggiante. Gli impiegati furono dispensati dal servizio di vettura a cui erano stati provvisoriamente chiamati.

La Camera del lavoro ha distribuito agli scioperanti un sussidio di L. 20, ed ha iniziato delle raccolte per aduanare altre somme allo stesso intento.

Nel pomeriggio circa un centinaio di scioperanti rimasero lungamente adunati alla camera in seduta privata. Ignoriamo il tema della discussione. All'uscita però parecchi scioperanti esprimevano ad alta voce pensieri che non erano precisamente di soddisfazione per l'avviamento finale del conflitto con corrispondente all'aspettativa loro promessa.

Un altro disgustoso incidente barabbesco.

Speravamo di non aver più occasione di registrare negli internenti della cronaca delle sciopero tranviario alcun altro incidente disgustoso; ma la nostra speranza fu, pur troppo, fallace. Ieri infatti, mentre la numerosa maestranza della « Fiat » indugiava nel corso Massimo d'Azeglio in attesa del segnale d'entrata nell'officina, sopravvenne una vettura della Belga, linea Ponte Isabella. Al suo passaggio sul corso, un ignoto che era, a quanto sembra, nel recinto dei fabbricato in costruzione annesso alle officine, lanciò una pietra, la quale colpì e frantumò un vetro del veicolo. Una guardia municipale presente al fatto tentò prontamente di penetrare nel mistero per sorprendere l'ignoto vandalo, ma la massa degli operai, in numero di cinquecento circa, gli intercettò il passo in modo che non fu possibile all'agente di effettuare il suo proposito. Il commissario di servizio ordinò allora gli squilli, e guardie e carabinieri sbandarono gli schiamazzatori. Un agente di P. S., udendo gridare alle sue spalle degli epiteti oltraggiosi — come al solito! — si voltò ed afferrò un individuo che gli stava alle spalle e lo tradusse alla sezione. Dopo l'interrogatorio però l'arrestato venne rilasciato in libertà, non avendo potuto l'agente assicurare che fosse proprio lui che aveva pronunziato le parole oltraggiose.

***

Questa mattina il servizio tranviario era pressochè completo. Alle ore 8.30 circolavano 122 vetture e, probabilmente, altre 15 saranno fatte uscire nel pomeriggio dai depositi. La grandissima maggioranza dei tranvieri della Belga ha preferito ritornare al lavoro.

Una dichiarazione dei concessionari di vetture.

Riceviamo:

« I sottoscritti concessionari di vetture non intervennero ad alcuna riunione « pro-sciopero tranviere », e quindi non presero deliberazioni in merito di rilasciare somme in favore degli scioperanti. E ciò per la pura verità.

« *Borgo Giovanni — Goretta, Ditta Lafleur — Gazzera — Matino Maurizio — Gullo — Remondi — Perone — Verdi Borgo — Milone — Nimero — Brupo.* »

Conseguenza indiretta dell'omicidio alle Molinette.

Una causa che si getta dal quarto piano.

L'orribile delitto scoperto martedì mattina alle Molinette, il di cui autore è sfuggito finora alle vivissime febbrili ricerche della Polizia, ha avuto la scorsa notte un'eco drammatica in via Madama Cristina, N. 8. In detto caseggiato al 4.o piano abita la famiglia del signor Nicchetti, al cui servizio è tutta Borghese Giovanna, di anni 35. Costei ha un fratello, il quale in passato aveva avuto una relazione affettiva con la giovine ditina trovata morta alle Molinette col capo sfracellato da una pietra. La notizia dell'orribile delitto fu appresa dalla Borghese con un senso di profondo turbamento. Il pensiero che la Polizia potesse venire a conoscenza dell'intimità che il fratello non aveva avuto con la disgraziata donna e dei sospetti che in conseguenza avrebbe potuto elevare contro di lui quale autore del delitto, gli turbò talmente l'anima da non lasciarla più pace.

Tormentata da questi timori, resi più sensibili dal fatto che da lunedì non aveva più veduto il fratello, la Borghese cadde in uno stato di inconsolabile sconforto, tantochè la scorsa notte in un momento di più acerbo scoramento decise di morire.

Per effettuare questo suo disperato proposito la disgraziata tentò dapprima di strangolarsi con uno spago, ma poscia vedendo che non le era facile riuscirvi, aprì la finestra della sua camera e si gettò nel vuoto, verso via Madama Cristina. Fortunatamente e per un vero miracolo la disgraziata cadde su un balcone del primo piano, e vi cadde in modo che non riportò alcuna seria lesione.

Verso il tocco fu trasportata al San Giovanni da una guardia di P. S. della stazione di San Salvario e dal dott. Ezio Biscuzzo. I sanitari del nosocomio, pur rilevando che non aveva riportato ferite, la fecero rimanere per tenerla in osservazione.

La morte del tenente Solaro.

All'Ospedale Mauriziano è morto ieri il tenente di cavalleria marchese Solaro di Monasterolo, il quale, come è noto, era caduto di sella in un fossato al campo di Suna, in quel di Novara, spezzandosi una gamba.

Nelle condizioni generali dell'infermo erano in questi giorni sopravvenute complicazioni; poi il povero giovane s'aggravò rapidamente e la scienza dei medici è nulla valse.

La morte di un giovane precipitato da un tetto

Verso le 17 di ieri il laltoniere Eligio Fassio, di anni 18, lavorava sul tetto della casa N. 3 in via Pacinotti per riparare la grondaia. D'improvviso il disgraziato fu colto da vertigini e precipitò sbattendo giacendo immobile sul selciato della via. Fu prontamente raccolto ed a mezzo d'una barella trasportato all'Ospedale di San Giovanni. I medici gli riscontrarono la frattura della gamba e del braccio sinistro e sintomi di commozione. Lo fecero ricoverare d'urgenza, dichiarandolo in pericolo di vita.

Il disgraziato è morto la scorsa notte verso le 2, in conseguenza della commozione cerebrale sopravvenutagli.

Come sarebbe avvenuta la disgrazia al muratore Tola

Ieri abbiamo dato notizia del disgraziato caso occorso al muratore qua Andreone Tola Battista, trovato nella prima ora del mattino disteso sul selciato e privo dei sensi in un cantiere per costruzioni murarie in corso Regina Margherita, N. 66.

I medici del San Giovanni rilevarono, come abbiamo detto, che il povero vecchio aveva il cranio fratturato, e gli praticarono la trapanazione. Il suo stato è gravissimo.

Dalle indagini fatte, parrebbe risultato che il povero vecchio è stato vittima della caduta casuale di un mattone dall'altezza di un ponte del cantiere.

Investimento tranviario.

In piazza Statuto, presso l'aiuola Boccaria, la vettura tranviaria N. 147, della Società Belga-Torinese, linea corso Vinzaglio, manovrata da Perino Federico, d'anni 22, unito certa Quaglia Mario, d'anni 73, affetta da sordità, la quale cadde, producendosi contusioni al sopracciglio sinistro ed al ginocchio destro. Una guardia municipale, sopraggiunta, l'accompagnò al Policlinico di San Donato, dove venne medicata, e giudicata guaribile in giorni sette; poscia la ricondusse alla sua abitazione.

In arresto.

Ieri venne arrestato certo Scarlatti Enrico, accusato di percosse e minacce in persona di due fattorini.

Disgrazie a tre ragazzi.

Il ragazzo Gallo Olinto, d'anni 8, mentre si trovava in una cantina della casa N. 666, sullo stradale di Stupinigi, cadde da una scala, e, battendo coi frantumi del vetro una larga ferita. Dopo le prime cure avute dal medico Doria e da una guardia municipale, venne fatto medicare all'Ospedale Umberto I, ove lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

Il ragazzo Segre Alberto, d'anni 12, colto da svenimento per via, cadde al suolo, producendosi una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Un grave ukase imperiale.

Repressione della rivoluzione e riforme legislative.

Pietroburgo, 6, ore 8.

Il pubblico è molto impressionato per un ukase fissante il programma dell'attività futura del Governo, stato pubblicato oggi.

Eccolo nel suo testo ufficiale:

La repressione.

« Da due anni il movimento rivoluzionario ha preso una forza straordinaria. Esso è aumentato sopratutto dopo la primavera di quest'anno. Non passa quasi giorno senza un delitto nuovo sia commesso. Dei sollevamenti armati, degli ammutinamenti a Sebastopoli, a Sveaborg, Reval, Kronstadt, degli assassinii di funzionari ed agenti di polizia, dei tentativi di saccheggio si sono succeduti senza interruzione durante l'estate del 1906. Sono stati assassinati: il comandante della flotta del Mare del Nord, l'ammiraglio Tchoukinine; il governatore di Samara, Block; il governatore generale di Varsavia, Vanlarlarski; il generale Markgreski, il generale Minn. Inoltre numerosi ed orribili attentati, che hanno fatto numerose vittime, sono stati compiuti; come quello di Sebastopoli diretto contro il comandante della fortezza di Neplouw e quello contro il presidente del Consiglio dei ministri. Infine la Polizia ha subito quotidianamente delle perdite enormi.

« Questi delitti dimostrano che le organizzazioni rivoluzionarie si sforzano colla violenza di impedire che il Governo compia la sua opera con calma e cercano di gettare il disordine nelle file dei suoi fedeli; di far cessare tutta l'opera di pensiero e ogni possibilità di vita creatrice nello Stato. Le popolazioni delle diverse classi della società, spaventate dai rivoluzionari, si dirigono al Governo attendendo una dichiarazione autorizzata sulle cause di questi delitti, che opprimono la coscienza pubblica e sull'attitudine del potere riguardo a questi delitti spaventosi.

« Il Governo giudica necessario dichiarare che i rivoluzionari, anche prima dello scioglimento della Duma, preparavano da una parte un sollevamento armato con l'aiuto dell'esercito e della flotta, e dall'altra parte un movimento agrario generale. Questo movimento rivoluzionario doveva essere sostenuto dai membri dei partiti estremi che erano penetrati nella Duma, e facevano tutti i loro sforzi per usurpare il potere esecutivo e trasformare la Duma in Assemblea costituente. Secondo i rivoluzionari il successo era assicurato dalle visite nei villaggi per fare propaganda dei membri della Duma che godevano dell'inviolabilità di persona. Nel medesimo tempo si prometteva di far cessare la vita economica del paese collo sciopero generale.

« Dopo lo scioglimento della Duma, ed il fallito sciopero generale, e le misure prese contro i disordini agrari, le truppe rivoluzionarie tentarono di attenuare l'effetto dello scacco dei loro progetti, e di intralciare l'opera creatrice del Governo. Essi decisero di impressionare il Paese e di spaventare il Governo col massacro di alti funzionari.

« Il risultato a questi atti ha dimostrato l'impotenza della rivoluzione per riuscire a realizzare un movimento generale. L'audacia di simili delitti era dell'agitazione nel pubblico assai maggiormente che delle possibilità di successo per giungere ad un movimento generale, e spaventa sempre più, a misura che il movimento rivoluzionario si prolunga.

« In queste condizioni qual è il dovere del Governo? Lo scopo del Governo ed il problema che deve risolvere non possono essere modificati dai progetti dei criminali; essi possono uccidere l'idea alla quale il Governo si è ispirato. E' loro impossibile annientare una volontà tendente a ristabilire le condizioni permanenti della vita e del lavoro liberi. Questi delitti debbono essere repressi senza alcuna riserva; se lo Stato non li reprimesse prontamente, qualsiasi nozione di esistenza di questo Stato sarebbe perduta. E' per questo che il Governo opporrà la forza alla violenza. Il dovere dello Stato è di arrestare la marcia violenta della rivoluzione, che tende ad usurpare il potere e stabilire, in qualità di nuovi padroni, gli elementi sociali, che sarebbero l'annientamento di tutto quanto esiste. Delle istruzioni dettagliate saranno date alle Autorità locali per lottare contro questi elementi. Una grave responsabilità incombe a coloro che mancassero di risoluzione ed a quelli che disobbedissero alla volontà imperiale. L'Amministrazione farà tutti i suoi sforzi ed impiegherà tutti i mezzi legali per far cessare la propaganda violenta, e se questa propaganda riuscisse a provocare dei disordini agrari fra gli elementi ignoranti della popolazione, questi disordini saranno repressi dalla forza armata, e la responsabilità delle vittime incomberà agli agitatori.

« Il Governo crede che la procedura giudiziaria attuale non è sufficientemente adattata alle circostanze, e giudica necessario di pubblicare dei regolamenti provvisori sui consigli di guerra di campagna, come pure nelle regioni poste sotto le leggi marziali in stato di difesa straordinaria. La procedura e l'esecuzione delle sentenze saranno regolate e seguiranno al più presto i delitti. Dei regolamenti provvisori sulla aggravazione delle punizioni, sulla propaganda fra le truppe saranno pure stabiliti.

« Le sventure di cui soffre la nostra patria hanno fatto nascere la necessità di aumentare l'organizzazione dello Stato.

« Tutte queste misure sono necessarie per assicurare la libertà di vivere e di lavorare, e cominciano dei mezzi e non uno scopo. Esse esigeranno molto tempo e lavoro, e potrebbero aprire la via alle riforme indicate dall'Imperatore, ma sarebbe un grave errore credere che la repressione degli attentati dei criminali sia l'unico scopo, e dimenticare le cause che hanno prodotto i reclami e le rivendicazioni.

Le riforme.

« Il Governo non può lasciar dire che sprende tutte le riforme e fa cessare tutta la vita per rivolgere tutta la sua attenzione alla soppressione della rivoluzione. Così pure non sarebbe conforme alla circostanza ed agli interessi di Russia l'occuparsi soltanto di realizzare delle riforme liberali. I rivoluzionari non lottano per l'introduzione nello Stato delle riforme che sono reputate necessarie, ma per l'introduzione di un regime socialista. Per conseguenza il piano del Governo è ben chiaro: conservare l'ordine e difendere, con misure decisive, il popolo contro gli elementi rivoluzionari e dirigere tutti gli sforzi dello Stato verso la creazione di un nuovo ordine, basato sopra una legge di libertà razionale.

« Il Governo sa che ha di fronte a sè delle questioni di varia natura, di cui alcune devono essere regolate immediatamente. Le prime saranno elaborate in progetti che precederanno la riunione della Duma, conformemente al principio indicato nel manifesto imperiale e la cui soluzione non potrebbe nuocere alla attività legislativa della Duma, la cui natura è già determinata. Si tratta precisamente delle questioni agrarie. Il Governo assicurerà a delle Commissioni agrarie locali il mezzo per migliorare la sorte dei contadini, nelle regioni cui si ebbe penuria di raccolta.

« L'opera compiuta così in questa località fornirà dei materiali alla Duma per risolvere questa questione estremamente complessa nel senso della stretta legalità.

« La libertà religiosa sarà messa immediatamente in esecuzione. Il Governo vuole abrogare i decreti che recano imbarazzo ai contadini, vecchi credenti, fissando il diritto di questi ultimi con un regolamento legislativo. Relativamente alla questione israelita, si abrogheranno le prescrizioni che non fanno nascere che irritazione. Esse potranno essere abrogate immediatamente e quelle che si riferiscono alla sostanza stessa delle relazioni fra gli israeliti e le nazioni russe e che costituiscono una opera di coscienza nazionale saranno pure abrogate.

« L'aumento delle scuole popolari, conformemente al piano di riforma della istruzione generale e il miglioramento delle condizioni materiali dei maestri sono già progettati dal Governo, che ha previsto, a questo scopo, nel bilancio del 1906, una somma di cinque milioni e mezzo di rubli. I progetti di legge che saranno presentati alla Duma sono attualmente simili.

« Oltre ai lavori sulle leggi permanenti, concernenti le religioni ed il Sindacato della stampa, il Governo si occupa ora di una serie di questioni di grande importanza, di cui ecco la lista: libertà religiosa, inviolabilità della persona, eguaglianza civile. Allo scopo di abrogare le leggi restrittive, si elaboreranno questi progetti: Miglioramento della proprietà fondiaria dei contadini; miglioramento delle condizioni sanitarie dell'operaio; assicurazione da parte dello Stato; riforma dei governi locali autonomi. Onde stabilire un contatto diretto fra le istituzioni amministrative locali e gli organismi dei Governi autonomi riformati si studierà: la creazione di zemstvos nelle regioni del nord, ovest, sud'ovest delle provincie del Baltico; stabilimento di zemstvos in Polonia; trasformazione della giustizia locale; riforma delle scuole superiori e medie; imposta sul reddito; riforma della Polizia, onde unificare la Polizia e la gendarmeria.

« Le misure speciali per la difesa dell'ordine e la sicurezza personale saranno fuse in una sola legge.

« Infine dei lavori preparatori per la convocazione del Consiglio nazionale dello Chiese continuano, conformemente all'ukase imperiale. Il Governo, essendosi imposto il mantenimento dell'ordine, la preparazione e l'esecuzione delle riforme necessarie, e sperando fermamente nell'efficacia dei lavori legislativi della Sessione prossima, ha il diritto di appoggiarsi sulla frazione della società che desidera la tranquillità dello Stato.

« Il Governo considera sia dovere di non perseguitare le opinioni espresse dalla stampa od in riunioni pubbliche, ma se questi mezzi di espressione sono impiegati per la propaganda di idee rivoluzionarie, il Governo non esiterà a che i suoi agenti prendano delle misure legali per impedire la trasformazione di strumenti buoni per se stessi in istrumenti di propaganda per la violenza e l'insurrezione. »

Stolypine vorrebbe convocare la Duma.

(Servizio speciale della Stampa).

Colonia, 6, ore 0.

Il corrispondente di Pietroburgo della *Gazzetta di Colonia* telegrafa che Stolypine e qualcuno dei suoi colleghi sono d'accordo sulla opportunità di convocare la Duma a una data più vicina di quella del mese di febbraio prossimo. Si ha ragione di credere che il recente Consiglio dei ministri, il quale approvò il programma del Governo, abbia discusso anche la questione della convocazione più vicina della Duma. Si pensa che Stolypine ne abbia conferito con lo Tzar. *(Lafun).*

La situazione a Cuba.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, ore 6.

Il telegramma seguente, in data 3 settembre, venne ricevuto dalla Legazione di Cuba, pervenutole dal ministro degli affari esteri di questo paese: « Le provincie di Santiago, Cuba e Camagueymontanyas, sono tranquille. Nella provincia di Avana la ribellione è quasi terminata. Molti ribelli hanno fatto atto di sottomissione nella provincia di Santa Clara. Le truppe del Governo inseguono attivamente i ribelli di Pilar del Rio. *(Matin).*

Una nave norvegese incendiata accidentalmente.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, ore 8.

La nave norvegese *Stalheim* venne torpedinata accidentalmente mentre usciva dal porto di Portland (Inghilterra). I danni non si conoscono. *(Matin).*

Il telegramma di Merry del Val al cardinale Richard.

Parigi, 6, ore 9.

Il telegramma ricevuto dal cardinale Richard è del seguente tenore:

« Roma, 5 settembre, 10 ant.

« *Cardinale Richard, arciv. di Parigi,*

« Il telegramma di V. E. ha arrecato al Santo Padre una dolcissima soddisfazione. Egli vi riconobbe un nuovo attestato del perfetto attaccamento dell'Episcopato francese alla Santa Sede. In questo attaccamento e nei sentimenti espressi da V. E. a nome dei venerabili colleghi, il Santo Padre si compiace di fondare la speranza che gli sforzi dei vescovi raggiungeranno lo scopo di assicurare alla Chiesa di Francia il vero bene della loro patria. Con questo medesimo intento saluta di gran cuore l'assemblea generale dell'Episcopato francese e i suoi membri, sui quali implora dal buon Dio le grazie di cui abbisognano nella gravità e il pericolo dell'ora presente.

« *Firmato:* Cardinale Merry del Val ».

La quarta seduta dell'assemblea dei vescovi terminò ieri alle 5,30. Nessuna comunicazione fu fatta sul risultato delle deliberazioni. L'assemblea terminerà i suoi lavori con una cerimonia solenne alla cattedrale di Notre Dame, sotto la presidenza dei cardinali e presenti tutti gli arcivescovi e vescovi. Tale cerimonia è già fissata per venerdì alle 3 pomeridiane, salvo rinvio. Ciò sembra indicare che i vescovi non son certi di aver finito i loro lavori venerdì a mezzogiorno.

Il *Figaro* dice che uno dei prelati della Commissione permanente ha esposto in principio della seduta di ieri le conclusioni pratiche che emanano dalle deliberazioni della prima giornata. Le fabbriche non faranno alcun trasferimento di beni cultuali o non cultuali. Parecchi vescovi hanno proposto per costituire le fabbriche di aggruppare in ogni parrocchia i fabbricieri nominati in una specie di Comitato che continuerebbe ad amministrare il temporale di questa parrocchia. Il *Figaro* non crede che una decisione precisa sia stata presa, ma non sarebbe sorpreso che questa proposta non fosse accettata, perchè il Governo potrebbe considerare le Associazioni dei fabbricieri come Associazioni cultuali e applicare la legge del 1905. Cinque o sei vescovi credono ancora alla possibilità di un accordo col Governo sulla base delle Associazioni canoniche dell'arcivescovo di Besançon, ma i loro colleghi hanno fatto cenno ad essi, dopo una discussione dei termini dell'Enciclica, che il Papa esige una sottomissione prevantiva della legge.

La *Petite République* dice che all'uscita dalla seduta del pomeriggio l'opinione dominante nell'assemblea dei vescovi era la conciliazione. Parecchi presenti credono che si può ottenere dal Governo transazioni e attenuazioni nell'applicazione della legge, specialmente in ciò che concerne la gerarchia e la possibilità di costituire organizzazioni cultuali basate sul diritto comune.

Il *Matin* dice che una gravissima questione discussa ieri è quella finanziaria. Si tratta di trovare non soltanto 40 milioni all'anno per la vita materiale dei membri del clero, ma 30 milioni in più per l'esercizio del culto. E' probabile che i vescovi non abbiano che espresso delle idee a questo riguardo e che abbiano chiamato a risolvere questa questione coi atessi nella loro diocesi.

Emozionante vendetta di un marito tradito.

Ci telegrafano da Catania, 6, ore 7:

Quattro anni fa lo zolfataio Mammone Salvatore, d'anni 29, sposò la ventiduenne Cammarata Rosa. Per parecchio tempo non si lamentò fra i due sposi nessun litigio, ma cominciarono i dissapori dopo che il marito ebbe sentore della poca fede della moglie. Non passò molto che avvenne la separazione amichevole dei coniugi. La moglie tornò a Niscsia presso i parenti. Però, per intromissione dei parenti, i due coniugi si unirono ancora e fra i due regnò la più grande armonia.

Stamane la Cammarata accusò doglie di parto. Il marito corse subito a chiamare la levatrice, la quale constatò che la puerpera si era ingravidata di un mortichino di sette mesi. Il marito rimase sconcertato alla rivelazione, che era una prova irrefutabile della infedeltà della moglie. Non fece trasparire alcun sospetto, anzi si mostrò buono ed affettuoso con la sua sposa. Più tardi però insistentemente l'interrogò per conoscere il nome dell'amante. Essendosi la moglie rifiutata di rivelarlo, le inferse sette colpi di coltello uccidendola. Commesso il delitto il Mammone si precipitò dalla finestra e si diede alla fuga.

REATI E PENE

Il processo dei richiamati.

L'incresciose incidente dell'accampamento di Cuorgnè.

(Tribunale militare di Torino — 6 agosto).

Udienza antimeridiana.

Un poco più tardi delle ore 8 s'apre l'udienza, affollata quant'altre mai e stranamente, data la ristrettezza del locale, rumorosa. Nell'aula tranquilla di via Arcivescovado.

Seduti in lunga fila, sul banco dell'accusa, in contegno dimesso e rimesso, stanno gli imputati: li circondano numerosi carabinieri, all'ordine del giganteseo maresciallo Agostini.

Nell'aula, nello spazio riservato al pubblico, mogli e sorelle e parenti dei prevenuti si pigiano e si urlano per farsi un posticino ed attendere allo svolgimento del giudizio; prima che si apra l'udienza qualche bambino strilla ed il richiamato volge lo sguardo indietro, melanconicamente, per riscoprire tra la folla il piccolo viso infantile che gli è caro.

Chi siano i prevenuti e quale l'accusa loro addebitata abbiamo narrato giù, e allorquando fu notificata la sentenza della Commissione d'inchiesta, dopo un'istruttoria compilata, per superiori ordini, in meno di una settimana. La sera del 28 agosto scorso nell'accampamento, ove nel pressi di Cuorgnè trovavasi il 101 reggimento fanteria, poco dopo l'ora della ritirata ad opera di alcuni militari (che certamente devonsi preventivamente essere messi d'accordo fra di loro) vennero spenti tutti i lumi dell'accampamento stesso, e coi battere di bastoni sulle tende, destati e fattine uscire moltissimi soldati. Si formarono quindi diversi gruppi minacciosi, dai quali partirono grida e schiamazzi, addirittura di protesto che non erano ancora stati corrisposti alle famiglie dei richiamati i dovuti sussidi e che si era costretti a mangiar galetta. Inutili le intimazioni del comandante il reggimento e degli altri ufficiali inferiori; gli schiamazzi e i sibili continuarono, e da uno dei gruppi più numerosi partì pure un sasso, che andava a colpire il maggiore Villanis ferendolo lievemente al viso. Ed altri gravi propositi furono pure manifestati dalla massa degli ammutinati quale quello di correre a Cuorgnè per unirsi ai soldati del 102 fanteria, ed altro di fermare a forza quei loro commilitoni stati messi alla guardia del campo in seguito a precedenti disordini commessi quella sera stessa.

A tarda pena, e dopo un'ora e mezza da che erano incominciati i tumulti, quella gente riottosa potè essere ridotta a dovere, ma — aggiunge la sentenza della Commissione d'inchiesta — quando forse più che per sentimento di cedere agli ordini dei superiori, la stanchezza incominciò ad aver ragione su quelle menti esaltate.

Per la profonda oscurità in cui era avvolto l'accampamento e per la grande confusione predettavisi, non fu disgraziatamente possibile provvedere il per il al riconoscimento ed all'arresto di molti colpevoli, sopratutto di coloro che del tristissimo fatto erano forse stati i preparatori e gli aizzatori; tuttavia in quella sera stessa, ad opera del capitano Ruggero, quattro di essi poterono essere riconosciuti, e cioè tali Gingheri Giovanni, Biserna Pietro, Deglinno Giovanni e Barbieri Battista; il mattino successivo, in seguito ad altre accurate indagini, altri presumibili responsabilità si poterono constatare a carico di Granaglia Giovanni, Pantasso Giovanni e Fontana Luigi.

Tutti costoro, adunque, arrestati e tradotti nel carcere di Torino, devono rispondere del reato di ammutinamento (art. 116 del Codice penale militare), le cui conseguenze penali cadono sotto una punibilità non minore di mesi sei di carcere militare, estensibile al massimo.

Numerosi patroni, costituiti in Collegio, siedono ai tavoli della Difesa: gli avvocati Riccardo Sola, Buna, P. A. Omodei, C. Damiani, Rodolfo Gioeca, Noberasco e Lorenzoni.

Presiede il Tribunale il colonnello Regazzoni; avvocato fiscale il comm. Ricci; segretario Amedeo Gibilaro.

Letta la sentenza della Commissione d'inchiesta, che è come l'atto di accusa in Corte d'Assise, i numerosi rapporti e referti affastellatisi in questi pochi giorni nella veloce istruttoria, che vorrebbe non meno rapido il castigo come esempio ed insegnamento, si passa all'

Interrogatorio degli accusati.

Presidente. — Granaglia, avete sentito la imputazione che vi si fa?

Granaglia. — *Innocentemente*, sì. Ma io voglia parlare piemontese. Quella sera, la sera del fatto, io era uscito dall'accampamento, perchè avevo avuto il permesso. Ritornatovi, ivi poche parole con un mio amico e poi mi mettemmo a cantare. In quel momento sentimmo dei fischi e delle grida: « Vogliamo il sussidio; vogliamo il sussidio. » Io mi gettai sotto la tenda. L'inizio dopo, forse perchè sono pregiudicato, sempre che mi si faceva carico dei tumulti, perchè mi si ordinò la guardia al campo.

Il presidente contesta al Granaglia le risultanze processuali, contrarie alle dichiarazioni dell'imputato, il quale continua a difendersi energicamente, adducendo fatti e persone che cui chiamano in suo favore.

— Venga innanzi il *Pantano*.

E *Pantano Giovanni* narra come passò la sera del fatto, lontano dai rumori e dalle burrasche. Ad un tratto, quando fu sotto la tenda, si sentì tirare per la giacca e fu avvertito che si faceva tumulto. Ma egli non si recò in quella parte dell'accampamento; obbedì al suo tenente gettandosi sotto la tenda. Ora con lui Fontana (un altro degli imputati) ed un altro richiamato. Un caporale passò dinanzi alla sua tenda. Il Pantano indica, a difesa, un caporale che gli fu assente il giorno e la sera.

E' la volta del *Fontana Luigi*. Narra costui: « Io ero con un caporale ed un soldato e mi ero fermato per sentire la ritirata. Dopo questa mi recai sotto la tenda ed ebbi questione col mio commilitone Pantasso. Durante questa io sentii delle grida e delle voci in questo senso: *Krumiri, krumiri!*, e battere con dei bastoni sulla tenda. Ma io non presi parte ai tumulti; uscii solo dalla tenda quando sentii a battere; ma non mi lasciò il caporale Ferrain. A me non spettava sussidio e non avevo ragione per tumultuare. » Il Fontana, che ha tutta l'aria di un buon padre di famiglia, parla con accento di verità e di schiettezza, ed in corretto italiano.

Gingheri Giovanni, altro degli imputati, non fa una lunga storia. « Ero uscito momentaneamente dalla mia tenda, ed ero fra una tenda e l'altra per spandere acqua. Mi sentii afferrare per un braccio da un capitano ed ordinarmi la guardia al campo. »

A costui si fa carico di avere fischiato e si vorrebbe avere visto colle dita in bocca in atto di trarre un sibilo.

— Avanti, caporal *Bisanti*.

Bisanti Pietro, richiamato, di grado caporale, a quanto egli dice, si sarebbe a pena posto sotto la tenda, dopo aver passato l'ora di cena, che udì fischi e grida. Mise fuori la testa e uscì a pena dalla tenda senza giubba e senza noie, che fu afferrato da un capitano e tradotto alla guardia del campo.

Anche a costui si faceva carico di avere emesso dei sibili.

Degliano Giovanni dormiva già quando si faceva baccano; e quell'improvviso e brusco risveglio gli fece male del male. Si alzò, ma non si recò sul luogo dei tumulti.

Finalmente si è all'ultimo degli imputati, il settimo, *Barbieri Battista*, del Distretto di Lodi, 10.a compagnia. Si ritirò nell'accampamento all'ora della ritirata. In quel momento si faceva chiasso e si gridava pel sussidio. Egli parlava col tenente e quindi non ha potuto prender parte al baccano.

Il Barbieri, che fa le sendelline ed ha moglie e figli, starebbe due volte nell'ampia gabbia di tela, le cui maniche gli scendono fin sulla punta delle dita.

L'avv. *Omodei* fa osservare come la moglie del povero Barbieri non abbe a ricevere il sussidio che molto tardi.

Dopo un poco di discussione tra gli avvocati ed il presidente sul come vengono distribuiti questi sussidi, punto fondamentale della causa, ma senza trascendere i limiti di una discussione calma e serena, il processo viene rinviato alle ore 13 di oggi. *Vice-Cini.*

Stato Civile di Torino

6 settembre 1906.

NASCITE: 18, cioè maschi 5, femmine 13.

MATRIMONI: Oliva Francesco con Cora Irma — Sedero Lorenzo con Trossarello Angela.

MORTI: Gilona Maddalena ved. n. Priora, d'anni 42, di Fontanetto Po, casal., via San Donato, 46.
Bonsè Massimiliano, id. 58, di Massazza, cocchiere, via Monferrato, 14.
Sarpon Francesco, id. 40, di Vercelli, decoratore, via Andrea Doria, 2.
Rica-Vercellotti Antonio, id. 65, di Cuneo, commerciante, via Massena, 10.
Merlin Caterina (ved.) n. Manca, id. 76, di Sacco di Cuneo, benestante.
Galeazzi Ermenegilda, id. 52, di Sesto (Brianza).
Testa Carlo, id. 51, di Cerro Tanaro, scrivano.
Lamberti Lodovico, id. 16, di Torino, verniciatore.
Cattero Rosa, id. 17, di Sant'Antonino di Susa, oper.
Merlino Antonio, id. 45, di Ormea, contadino.

Più 2 minori d'anni uno.

Totale complessivo 12, di cui 5 domiciliati 5, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

Borsa di Torino.

6 settembre.

Rendita cons. medio d'uff. 102 62 1/2.

Rendita Italiana 5 0/0 lorda per contanti 102 625, 102 63.

Rendita Italiana 5 0/0 fine mese corrente 102 85.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 05.

Cambi a vista.

Francia 2: denaro 99 975, lettera 100 075.
Svizzera 4 1/2: denaro 100 025, lettera 100 125.
Germania 4 1/2: denaro 123 025, lett. 123 125.
Londra 3 1/2: denaro 25 16, lettera 25 19.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1314, 1315, 1315 1/2, 1316.
» Commerciale 936, 938 1/2.
» Credito Italiano 636, 637.
» Meridionali 320.
» Mediterranee 479 1/2, 480.
» Bonifiche Ferraresi 278.
» Fiat nuove 709, 710, 711.
» Italo 208, 207, 209, 211 1/2.
» Rapid 195, 194 1/2, 196 1/2.
» Zust 102.

Il nostro mercato, debole in principio di settimana, andò poscia rilevandosi sensibilmente, dimostrando notevole resistenza.

Mercoledì, alle ore 25, serenamente spirava

Guanzini Domenica

di mesi 19.

Gli angioni straziati partecipano il triste annunzio il padre GUANZINI ANGELO, la madre GUANZINI GIUSEPPINA COLLI e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì, alle ore 3.30, partendo da Cavoretto, via al Rondò, 213. 15512

Non si mandano partecipazioni speciali.

I fratelli VINCENZO, FILIBERTO, EDOARDO, e sorella CLOTILDE, riconoscenti, ringraziano quanti vollero dare un'ultima dimostrazione di stima e di affetto alla loro cara

Amalia Crosa ved. Mazzuchelli

Chivasso, 5 settembre 1906. c 15360

SPIGOLATURE SCIENTIFICHE

Anemia e Cloro-anemia

Abbiamo in precedenti note illustrato la meravigliosa azione che il *Farmaguaio Beuty* esercita nella *neurastenia* e nello *esaurimento*, riportando osservazioni cliniche molto dimostrative di distinti Medici e Professori. Oggi richiamiamo l'attenzione dei lettori sui grandi vantaggi che si ricavano da questo efficacissimo farmaco nella cura dell'*anemia*, così primaria che secondaria, nello quale esso agisce in duplice modo: sia stimolando gli organi formatori del sangue, sia eccitando le funzioni gastro-enteriche, per cui, risvegliandosi l'appetito, facilitandosi la digestione e migliorando la nutrizione generale, la formazione del sangue vigne a ristorire vivacemente.

Tra le molteplici osservazioni cliniche consegnate in autorevoli periodici di Medicina, riassumiamo oggi la seguente, fatta dal Professore Dr. L. Maramaldi, dell'Università di Napoli:

Francesca M...., trentenne. Padre rachitico, madre artritica, un fratellino con tubercolosi ossea. Ebbe il morbillo all'età di 2 anni. E' cresciuta sempre malaticcia; va frequentemente soggetta a tutti catarrali raccolti. Si è alimentata scarsamente, a preferenza di farinacei. Abita in una casa, che lascia moltissimo a desiderare per igiene.

E' pallidissima, sallo. Scarnita, alquanto balbuziente, in evidente arresto di sviluppo scheletrico. Ha 18 anni, ma all'apparenza, non ne dimostra che 6 o 7.

Si lagna di estrema debolezza; è in uno stato di continua torpore, che la contrasta con la sua età.

Esame del sangue da ripetere: Globuli rossi 3500000; Globuli bianchi 4500; Emoglobina 60.

Le vengono somministrate 20 gocce di Farmagnolo ai pasti; 15 prima di coricarsi e 15 prima di pranzo. Dopo cinque giorni si trasporta la dose del farmaco a 40 gocce per dì.

La benefica azione del farmaco si fa sentire da primi giorni; l'appetito si desta; si manifesta nella paziente una insolita vivacità: ella stessa dichiara spontaneamente di sentirsi più forte. Col progredire della cura la migliora si accentua sempre più; apparisce un fiore colorito rosso alle guance; l'aspetto della paziente indica a chiare note che la miglioranza generale va di rapidi progressi.

Esame del sangue, ripetuto dopo 18 giorni, ha ripetuto: Globuli rossi 3(4000; Globuli bianchi 8500; Emoglobina 85.

Ha continuato la cura per circa due mesi; il risveglio continuo dell'appetito, l'aumento sempre crescente delle forze, il senso di benessere, lo scomparire di quella specie di torpore, che la rendeva pigra ad ogni cosa, il disegno colorito rosso delle guancie, ecc. hanno dato un aspetto di salute e di vigoria a questa ragazza, che due mesi prima sembrava ai parenti incurabile e condannata a soccombere.

N. d. R. — Interessante letteratura sui *Preparati Beuty* si spedisce *gratis* dal Signor Enrico Detken — Napoli — a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Depositi in Torino: Farmacia Dott. L. Boulcentro; Premiata Farmacia Gazzone; Premiata Farmacia Taricco; Premiata Farmacia Centrale Giovanni Torta; Farmacia Anglo-Americana; G. B. Schiapparelli & Figli Succ.; Farmacia Giotiano.

Alessandria. Farmacia Dottor G. Pugliese; Dottori Schiapparelli & Sormano.

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene, neanche in una sua parte:

1. *Nè Peptici (pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:)* atti a produrre digestioni artificiali.
2. *Nè Astringenti (bismuto, tannino, ecc.:)* atti a produrre stitichezza.
3. *Nè Purganti (cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:)* atti a sciogliere il corpo.
4. *Nè Calmanti (oppio, belladonna, bromuri, canna, cocaina, ecc.:)* atti ad alleviare i dolori.
5. *Nè Stimolanti (noce vomica, calomelano, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:)* atti ad eccitare contrazioni.
6. *Nè Alcalini (bicarbonato di soda, magnesia, lilio, ecc.:)* atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un suggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, coscienziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi.

Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il " TOT " guarisce, agendo, per gradate antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il " TOT, " senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, ed occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro-intestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita.... Il nutrimento riassorbito regolarmente dagli organi della digestione come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo urlanti. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche - che danno la sensazione del benessere - ritorna, ad annunziarci che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulle digeribilità dei cibi più comuni**, alla " TOT," COMPANY, Passaggio Centrale, Milano.

Dopo aver consacrata l'intera sua vita al culto del lavoro e della famiglia oggi, alle ore 22.30, in seguito a lunga e straziante malattia, munita dei conforti dei suoi cari l'industriale

Cav. Carlo Perotti

nell'età di anni 66.

Coll'animo angosciato ne danno il doloroso annunzio la vedova LUCIA VOLA, il figlio CESARE, la figlia MARIA col marito DAFNE OLIVERO e bambina GEMMA, la sorella LUCIA vedova ROMANO ed i congiunti.

Torino, 5 settembre 1906.

UNA PREGHIERA!

La sepoltura avrà luogo mercoledì, corrente, alle ore 9, partendo dalla fabbrica di pianoforti, angolo via Cuneo-Maroochetti, 43.

Si dispensa dalle visite.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale. 15515

"PICCOLI AVVISI"

(carattere commerciale).

Domanda d'impiego cent. 15 per parola.
Offerta d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenze private cent. 25.
(Minimo dieci parole).

Offerto d'impiego. 1

ABILE tagliatori di fino cercansi. — Lyon, Cours Henri, 8, PASCAL. c 15548

CERCASI abile commessa, sappia inglese, francese, sia pratica vendita confezioni signora. — Inviare referenze, condizioni Q. C. 97, posta, Roma. 15362 R

CERCO commesso segretario non giovane, L. 60 mensili. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38. c 15743

CERCO lavorante sarta in fino, apprendista. — Rosina, via Bogino, 3. c 15517

CERCASI abilissimo viaggiatore pianista introdotto ramo pubblicità presso primarie Ditte tutta si Torino che tutta Italia. Presentarsi corso Vinzaglio, 26, Edison Humor, Torino. c 15605

CERCASI cameriera e cuoca, d'epoche 30-40 maggio, 2 mesi. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c 15611

CERCASI subito giovane disegnatore. — Scrivere ing. FOLCHINI, via Sacchi, 36, Torino. 15606

CERCANSI da Azienda commerciale giovani 17-20 anni muniti di licenza tecnica. — Scrivere A. B. 101, fermo posta N. II, Torino. c 15760

COMMESSE cercansi per latteria. Primo stipendio lire 50 mensili. Orario dalle 5 alle 12 e dalle 15 alle 20. Rilgensi ottime referenze. — Scrivere LATTERIA, 25, posta, Torino. c 15739

COMMESSO garzone pratico cercasi dal Panificio Cooperativo di Cuneo. Presentare domande e documenti entro il 6 settembre. c 15544

COMMESSA pratica articoli nastri, tulli, ecc. è ricercata dalla ditta Fontana, via Roma, 13. c 15655

GIOVANE imbalsamatore cercasi. Serie referenze. — G. — Scrivere G. D. 7, posta, Torino. c 15761

GIOVANE pianista cercasi a sala provvigione. Recapito avvenire. Serie referenze. — Scrivere N. 15762, *Mossenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE pratico disegno con bella calligrafia troverebbe occupazione presso ingegnere. — Via Rocca, 20. c 15750

IMPORTANTE fabbrica cerca subito giovane aspirante ufficio. Richiedesi buona moralità, bellissima calligrafia, lievissa tenuta, scelte, intelligente. Pronta occupazione. — Offerte N. c 15538, *Mossenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE stabilimento fuori barriera cerca per portineria contigui senza prole, preferibi mente ex-carabiniere o guardia giubbista. — Indicare pretese, referenze, posti occupati, alla casella postale 307. 15593

IMPORTANTE Ditta in Torino cerca signora o signorina esperta contabilità; giovinetta con licenza tecnica e bella calligrafia quale apprendista. Inutili e offrirsi se non con referenze inoccepibili. — Indirizzare offerte al N. 15656, presso *Mossenstein e Vogler*, Torino.

OCCORRONO abili lavoranti sarte, corpisti e soprapuntisti. Buon stipendio. Presentarsi dalla ditta Antonio QUIRICO. c 15543

QUASI secolare cercasi fabbrica mobili stivali, che cerca abile direttore tecnico, anche accomandatario se provvisto capitali. — Scrivere: *Fabbrica Cervia*, Elena (Toscana)

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,30:

L'andamento del mercato è stato molto soddisfacente. I corsi vennero ben tenuti e gli affari furono più attivi che negli ultimi giorni. A questo miglioramento non è estraneo il miglioramento della Rendita russa. La Rendita italiana è risalita a 102 75.

BORSA DI VIENNA, 5

Credito Austriaco	672 75	Lire italiane carta	95 25
Lombarde	129 50	Rend. Austr. (arg.)	99 10
Ung.-Austriaco	815 50	Id. in carta	99 10
Austriache	676 —	Union Bank	154 50
B. Austro-Ungarica	1787 —	Rend. Austr. in	117 —
Napoleoni d'oro	19 15	Ungheresi 4 oro	94 25
Argento	100 —	Ungheresi 5 fior oro	94 40
Cambiosu Parigi	95 37	R. Peoni finali	400 75
Cambio su Londra	239 75		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 5

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 25	Ferr. Meridionali	202 75
Rendita Italiana	102 10	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	99 40	Russo (contanti)	218 10
Rend. Turca 1 0/0	28 20		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).

Consol. Inglesi	85 11/16	Russo	97 —
Rendita Italiana	101 3/4	Uruguay	70 7/8
Argento fino	31 1/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	—
Spagnuolo	69 3/8	Riserva della Banca d'In-	
Turco nuovo	91 1/2	ghilterra L. st.	40[illegible]
Egiziano 1903	104 1/2		
Giapponese	89 7/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 6 settembre. — Per gli stanziamenti rupeviari alle 100 lire da farsi con mandati L. 400,00 (giornaliero).

Roma, 5-8 settembre — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,00 (settimanale).

Roma, 5 settembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 100.

Genova, 5 settembre - Ufficio ufficiale dei cambi: Francia 100 03 1/8; Londra 25 18 1/8; Germania 1.0 — —; Svizzera 100 05; Belgio 99 80.

MERCATI

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale
dal 27 agosto al 2 settembre 1906.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 22 00 a 22 50 — **Segala** da 15 75 a 16 — **Avena** da 21 — a 23 75 — **Riso** da 36 50 a 40 00 — **Meliga** da 13 75 a 15 — — **Farina** di frumento marca 0, 1 da 31 75 a 34 — id. marca 2 da 30 — id. marca 3 da 28 75 a 27 75; id. marca 4 superiore da 25 75 a 26 75 — **Crusca** da 13 25 a 13 75.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 34 00 a 38 00; id. 2ª qualità da 28 00 a 32 00; id. 3ª qualità da 21 00 a 25 00.

Legna forte per miriagramma da L. 0 34 a 0 40 — **Legna dolce** da 0 24 a 0 27 — **Carbone** di legna 1ª qualità da 0 30 a 0 32; id. 2ª qualità da 0 25 a 0 28 — **Coke** per quintale da 4 00 a 4 50.

Foraggi dell'anno 1905 (1.a e 2.a qualità) da L. 5 00 a 6 00.

Pesce (maggengo) per miriagr. da L. 0 85 a 1 00 — Id. (ricetto) da 0 60 a 0 85 — Id. (tevarello) da 0 60 a 0 80 — Paglia da 0 45 a 0 60.

Pelli per capo da L. 1 75 a 2 00 — **Gallina** da 2 25 a 2 50 — **Capponi** da 3 00 a 3 50 — **Tacchini** da 2 50 a 3 — **Anitre** da 1 50 a 1 75 — **Oche** da 2 00 a 2 50 — **Lattaro** per chilogramma 1ª qualità da 2 70 a 2 80 Id. 2ª qualità da 2 50 a 2 60.

Uova alla rinfusa da L. 0 08 a 0 10.

Pescheria fresca di mare di 1.a qualità all'chilogramma da L. 5 a 5 50; Id. 2.a qualità da 3 50 a 4 —; pesci minuti da 0 60 a 0 90 — Pescheria fresca d'acqua dolce 1.a qualità da 5 a 5 50; id. 2.a qualità da 1 50 a 1 75 — pesci minuti da 0 60 a 0 80.

Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da L. 0 00 a 0 00 2d. qualità da 0 00 a 0 00.

Ortaggi: Patate al miriagr. da L. 0 40 a 0 50 — Cipolle da 0 40 a 0 70 — Fonghi da 0 00 a 0 00 — Cil'egie da 0 00 a 0 00 — Uova da 0 00 a 0 00 — Id. Pomidoro da 0 00 a 0 00 — Fichi f. da 0 50 a 0 60 — Fichi d'India da 0 00 a 0 00 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Susine da 0 00 a 0 00 — Pere da 1 25 a 2 50 — Pesche da 1 50 a 3 00.

Vendite al minuto.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 70 — Pane piccola farina da 0 43 a 0 50 — Pane farina ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Pasta 1ª qualità da 0 80 a 0 90; Id. 2ª qualità da 0 60 a 0 65.

Carne: Manzo per chilogramma da L. 1 50 a 2 00 — Vitelli da 1 40 a 2 10 — Bocci grassi extra da 1 30 a 1 50 — Manzo e tori da 1 15 a 1 40 — Vacche grasse da 1 00 a 1 25 — Vacche e tori mezzo nutriti da 1 00 a 1 30 — Manzi da 1 30 a 1 50 — Montoni e pecore da 1 10 a 1 30 — Agnelli da 1 30 a 1 45 — Capretti da 1 20 a 1 75 — Capre da 0 00 a 0 00.

Mercato dei cereali di Torino
dal 4 settembre 1906.

Mercato mite.

Grani Piemontesi al quintale da L. 22 — a 22 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 50 a 24 25 — Grani esteri di forza da 23 25 a 25 75 — Granoni nazionali da 16 00 a 17 50 — Granoni esteri da 13 75 a 15 50 — Avene nazionali da 19 50 a 20 75 — Avene estere da 19 75 a 21 25 — Segale nazionali da 20 25 a 21 75 — — Segale estere da — — a — — — Fave da 18 75 a 19 25 — Risoni mercantili da 22 50 a 24 — — Risoni bianco da 34 50 a 35 — — Riso florido da 35 50 a 36 — — Riso camolino da 37 — a 38 — — Riso giapponese da — — a — — — Farine marca numero uno da 32 75 a 34 25 — Farine marca II comune da 31 75 a 32 50 — Farine marca II superiore da 30 75 a 31 25 — Semole dure da sutto da 33 da 32 25 a 30 75 — Farinamie da 13 — a 14 — — Crusca di frumento da 12 25 a 13 75 — Crescioni di frumento da 12 25 a 13 75.

Avena a pan fuori dazio.

Società Torinese
per la stagione nel Mezzogiorno della cata (già Bertolino & C.)
Operazioni dal 5 settembre 1906.

Granaglie	Q. 10	Kg.	933 91
Trame	» 1	»	46,41
Grappe	» 10	»	1329,79
Articoli diversi	» —	»	— —
Totale	Q. 21	Kg.	2309,10
Seta pesta	» 1	»	14,18
Totale	Q. 22	Kg.	2323,28

Gelli entrati nel mese e nell'epoca.

Stagionali	N. 21	Kg.	1327,10
Pesati	» 26	»	1425,37

Bestiame.

CAVALLERMAGGIORE, 3 settembre 1906.

Vitelli da latte, 1.a qualità, L. 1 50 — Id., 2.a qualità a 75 — Id., 3.a qual., 7 25.

OLEGGIO, 3 settembre 1906.

Pesi grossi prima qualità al quintale L. 64 — Pesi grossi seconda qual. 75 — Giovenche e vacche grasse prima qual. 71 — Giovenche e vacche grasse seconda qual. 70 —.

Vitelli grassi prima qualità al chilo L. 1 14 — Vitelli grassi seconda qualità 1 01 — Vitelli grassi terza 0 92 — Pesi 127 — Giovenche 106 — Vitelli 116 — Pesi da lavoro 91 — Giovenche e vacche 111 13 — Lattonzoli 85.

Cereali.

CAVALLERMAGGIORE, 3 settembre 1906.

Frumento al quintale da L. 21 50 a 22 — Segala da 15 75 a 16 — Meliga da 13 50 a 14 50 — Mistura da 16 50 a 17 — Avena da 19 50 a 20 — Fave da 17 50 a 18 — Fagiuoli da 20 a 22 — Id. da 22 a 23 — Id. da 23 a 24 — Lenti da 20 a 21 — Riso da 34 a 36 — Id. da 36 a 38 — Id. da 38 a 40 — Id. da 40 a 42 — Id. da 42 a 44 — Id. da 44 a 46 — Id. da 46 a 48 — Id. da 48 a 50 — Id. da 50 a 52 — Id. da 52 a 54 — Id. da 54 a 56 — Id. da 56 a 58 — Id. da 58 a 60 — Id. da 60 a 62 — Id. da 62 a 64 — Id. da 64 a 66 — Id. da 66 a 68 — Id. da 68 a 70 — Id. da 70 a 72 — Id. da 72 a 74 — Id. da 74 a 76 — Id. da 76 a 78 — Id. da 78 a 80 — Id. da 80 a 82 — Id. da 82 a 84 — Id. da 84 a 86 — Id. da 86 a 88 — Id. da 88 a 90 — Id. da 90 a 92 — Id. da 92 a 94 — Id. da 94 a 96 — Id. da 96 a 98 — Id. da 98 a 100 — Id. da 100 a 102 — Id. da 102 a 104 — Id. da 104 a 106 — Id. da 106 a 108 — Id. da 108 a 110 — Id. da 110 a 112 — Id. da 112 a 114 — Id. da 114 a 116 — Id. da 116 a 118 — Id. da 118 a 120 — Id. da 120 a 122 — Id. da 122 a 124 — Id. da 124 a 126 — Id. da 126 a 128 — Id. da 128 a 130 — Id. da 130 a 132 — Id. da 132 a 134 — Id. da 134 a 136 — Id. da 136 a 138 — Id. da 138 a 140.

Sul vagone per contanti senza sconto.

Situazione del mercato. — Anzichè migliorare, come speravasi, le condizioni del nostro porto sono peggiorate causa i più numerosi arrivi e la mancata di carri o di chiatte, talchè il deposito cresce di giorno in giorno e le operazioni di marico e consegna procedono troppo lentamente. Prezzi fermissimi, con tendenza all'aumento.

Sego e grassi. — Mercato attivo, prezzi sostenuti. Quotasi per imbarco settembre:

Sego Plata solidoro, L. 76 — Id. matadero, L. 76 — Sego Australia misto, L. 69 — Id. di montone, L. 73 — Sego di grasso d'osso, da lire 58 a 60 — Sego nostrano, L. 73.

Il tutto al quintale cif. Genova.

Alcool. — Continua l'attività negli affari tanto nel denaturato che in quello di Biscaglia per le miscele dei vini. Prezzi fermi ed invariati. Quotiamo:

Alcool vinico 95°, L. 206 — Detto di vino 95°, L. 200 — Denaturato 94°, da L. 70 a 72 il quintale, franco al carro od al vagone Genova.

Alcool Bretagna 90° 1/2 per le miscele dei vini da esportarsi, L. 60 l'ettolitro in Entrepôt.

N. B. — Per città L. 20 l'ettolitro in più per dazio municipale, tranne il denaturato, che è esente.

Petrolio. — Mercato calmo, ma a prezzi sostenuti ed invariati. Quotiamo:

Pensylvania Royal cisterne, da L. 21 a 23 50 al quintale — Detto in cassette, da L. 7 40 a 7 60 la cassa — Caucaso cisterne, da L. 19 a 19 50 al quintale — Detto in cassette, da lire 7 10 a 7 15 la cassa — Ungherese, marca Apollo, da L. 7 a 7 10 la cassa — Rumeno, marca Autentica, da L. 7 20 a 7 25 la cassa.

Il tutto per partite, schivo di dazio.

Olio di lino. — Mercato debole e non richiesta limitata al puro consumo. Quotiamo: La qualità nazionali L. 77 0/0 chilò — Marca Carles & King, di Liverpool, L. 59 0/0 c. s. n., e quello d'Olanda da L. 50 a 51 0/0 cif Genova.

Saponi. — Ben tenuti sempre a prezzi di sostegno causa l'aumento continuato delle materie grasse.

Bianco nazionale, da L. 56 a 58 p. 0/0 — Verde delfo, da L. 48 a 50 p. 0/0 — Marmorato speciale, L. 52 0/0 chilò — Giallo nazionale, non inglese, L. 21 la cassa di Kg. 20 — Medely & Sons, L. 24 p. 50 Kg.

Merce franco vagone o carro in transito.

SOCIETÀ

Torino. — Il Consiglio d'amministrazione della « Società Italiana Vulcano » anonima, col capitale sociale di L. 250,000, di cui versati 4/10, con sede in Torino, ha proceduto alla nomina dell'amministratore delegato della Società stessa nella persona del signor ing. Luigi Morano fu cav. Federico, conferendogli ogni più ampia facoltà acciò possa stipulare e firmare tutti gli atti di ordinaria amministrazione che possano occorrere per la gestione sociale, e più precisamente tutti i poteri di cui nel verbale 23 agosto 1906, rog. Torretta. A presidente della Società venne eletto il comm. Piero Pariani ed a vicepresidente il signor Hermann Leidheuser.

— La Società anonima « Manifattura maglie Giovanni Naretto », con sede in Torino, col capitale di L. 1,000,000, versato 3/10, ha nominato in suoi procuratori col *segnito* i signori: Bolla Giuseppe, Borla Ottavio e Leoni Giovanni, loro conferendo ogni più ampia facoltà acciò possano, non altrimenti che collettivamente fra due di essi, rappresentare essa Società mandante in tutti gli atti e contratti inerenti allo scopo ed oggetto della Società stessa, e più precisamente tutti i poteri di cui nell'atto 24 agosto 1906, rog. Torretta.

— Venne risolta, a far tempo dal giorno 29 agosto 1906, la Società in nome collettivo corrente in Torino sotto la ragion sociale « Ing. Moreno e D'Antony », stata costituita con scrittura privata 1.o ottobre 1904, autentica Simondi, e venne nominato liquidatore della Società stessa il signor ing. Luigi Moreno con tutti i poteri di cui all'art. 203 del Codice di commercio.

— La Società in accomandita semplice con sede in Favria sotto la ragion sociale « Fonderia ed officina meccanica G. Tarizzo e C. », costituita con scrittura privata 18 maggio 1902, modificata e consolidatasi nella « Torino, Battnello e C. » con scrittura privata 31 agosto 1904, a scielta. A liquidatori della Società sono nominati i signori Giovanni Maria Tarizzo e Tommaso Battnello, con tutti quei poteri che di legge, a seguadamente transigere e cancellare ipoteche.

Torino. — Con atto 10 agosto 1906 ricevuto Provera venne costituita Società anonima per azioni sotto la denominazione « Confetterie già Romana succ. Bass e fratelli Stratta », con sede in Torino col scopo per oggetto l'acquisto, l'impianto, la locazione, conduzione e l'esercizio di confetterie, pasticcerie ed affini, l'acquisto e la vendita di immobili destinati o da destinarsi a tali esercizi, ed in genere tutte le operazioni industriali e commerciali inerenti allo scopo sociale, la partecipazione sotto qualsiasi forma in aziende congeneri o Società aventi scopi analoghi. Il capitale sociale è di L. 850,000 diviso in 34,000 azioni da L. 25 cadauna e potrà essere aumentato in una o più volte sino a L. 1,000,000 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione; per aumenti maggiori occorrerà l'autorizzazione dell'assemblea. La durata della Società è fissata sino al 30 settembre del 1937 e potrà essere prorogata per deliberazione dell'assemblea, escluso il diritto di recesso ai dissenzienti. La rappresentanza e firma sociale di ogni atto, anche giudiziale, spetta al presidente od a chi ne fa le veci; avrà però in facoltà del Consiglio, in caso di nomina di direttori od amministratori delegati, di conferire loro la firma sociale per determinate categorie di atti. Il Consiglio d'amministrazione è composto dai signori: Scintu avv. Alberto, Voy Gian Candido, Pagliotti Michele, Sinatta ing. Carlo, Romana cav. Camillo. Sindaci effettivi sono i signori: Angeone avv. Enrico, Florina cav. Giacomino, Appiani ragioniere prof. Giovanni. Sindaci supplenti sono i signori: Monet rag. Egidio, Seldati Roberto. Venne nominato presidente del Consiglio d'amministrazione il signor avv. Alberto Scintu.

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza di Borgarello Michele, meccanico, residente a Torino, corso Regina Margherita, N. 147, venne dichiarato il suo piccolo fallimento, nominando commissario giudiziale l'avv. Reynert Luigi e rimettendo la pratica al pretore del II Mandamento. Passivo denunciato L. 3791 03.

Mercati di Genova.

GENOVA, 6 settembre 1906.

Carbon fossile. — Newcastle da gas, qualità primarie, scelte: New Pelton, Main, Hilmside, *per tonn.*, da L. 24 25 a 24 50 — Newcastle da gas, buone qualità, scelte: West Lewinton, Washington Hobburn e qualità corrispondenti, da 23 25 a 23 50 — Newcastle da vapore, scelte: Davisons, Bothal, Cowpon, Ravenswerth, da 26 50 a 27 — Scozia Best Hamilton Ell, da 23 50 a 24 — Id. Splint, da 25 25 a 25 50 — Scozia Wishaw Main, Lothian, Dysart, Ayrshire, da 21 50 a 22 — Liverpool Rushy Park, da 27 25 a 27 50 — Cardiff, primarie qualità, come: Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, da 30 50 a 31 — Cardiff, buone qualità, come: North's Navigation, Standard, Dowlais, Great, Western, Albion, da 28 50 a 29 50 — Newport, primarie qualità, come: Abercarn, Risca, Trodegar, Western Valley, da 27 25 a 27 50 — Newport, qualità secondarie, come: Ebbw Vale, Nantrgio, Tillery, da 26 25 a 26 50 — Mattonelle di Cardiff, marchio Ancora, Corona, da 32 a 32 50 — Mattonelle di Swansea, marche Graigola, Atlantic, Pacific, da 32 a 32 50 — Coke metallurgico Original Victoria Gateshill, da 44 a 45 — Coke metallurgico nazionale sopra vagone Savona, da 39 a 42 — Coke metallurgico da gas per cucina e riscaldamento, da 36 a 38 — Antracite minuta, da 17 a 17 50 — Id. pisello, da 40 a 41 — Id. Cobbles, da 40 a 41 — Id. Rubbik Culm, da 22 a [illegible] — Id. grossa, da 38 a 37 — Terra refrattaria inglese, da 40 a 45 — Mattoni refrattari inglesi E. M., da 138 a 140.

Sul vagone per contanti senza sconto.

Situazione del mercato. — Accenni a miglioramento, come speravasi, le condizioni del nostro porto sono peggiorate causa i più numerosi arrivi e la mancata di carri o di chiatte, talchè il deposito cresce di giorno in giorno e le operazioni di marico e consegna procedono troppo lentamente. Prezzi fermissimi, con tendenza all'aumento.

Sego e grassi. — Mercato attivo, prezzi sostenuti. Quotasi per imbarco settembre:

Sego Plata solidoro, L. 76 — Id. matadero, L. 76 — Sego Australia misto, L. 69 — Id. di montone, L. 73 — Sego di grasso d'osso, da lire 58 a 60 — Sego nostrano, L. 73.

Il tutto al quintale cif. Genova.

Alcool. — Continua l'attività negli affari tanto nel denaturato che in quello di Biscaglia per le miscele dei vini. Prezzi fermi ed invariati. Quotiamo:

Alcool vinico 95°, L. 206 — Detto di vino 95°, L. 200 — Denaturato 94°, da L. 70 a 72 il quintale, franco al carro od al vagone Genova.

Alcool Bretagna 90° 1/2 per le miscele dei vini da esportarsi, L. 60 l'ettolitro in Entrepôt.

N. B. — Per città L. 20 l'ettolitro in più per dazio municipale, tranne il denaturato, che è esente.

Petrolio. — Mercato calmo, ma a prezzi sostenuti ed invariati. Quotiamo:

Pensylvania Royal cisterne, da L. 21 a 23 50 al quintale — Detto in cassette, da L. 7 40 a 7 60 la cassa — Caucaso cisterne, da L. 19 a 19 50 al quintale — Detto in cassette, da lire 7 10 a 7 15 la cassa — Ungherese, marca Apollo, da L. 7 a 7 10 la cassa — Rumeno, marca Autentica, da L. 7 20 a 7 25 la cassa.

Il tutto per partite, schivo di dazio.

Olio di lino. — Mercato debole e non richiesta limitata al puro consumo. Quotiamo: La qualità nazionali L. 77 0/0 chilò — Marca Carles & King, di Liverpool, L. 59 0/0 c. s. n., e quello d'Olanda da L. 50 a 51 0/0 cif Genova.

Saponi. — Ben tenuti sempre a prezzi di sostegno causa l'aumento continuato delle materie grasse.

Bianco nazionale, da L. 56 a 58 p. 0/0 — Verde delfo, da L. 48 a 50 p. 0/0 — Marmorato speciale, L. 52 0/0 chilò — Giallo nazionale, non inglese, L. 21 la cassa di Kg. 20 — Medely & Sons, L. 24 p. 50 Kg.

Merce franco vagone o carro in transito.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, settembre (sera)

Parigi 25 M	fine corrente	Fr.	25 20
»	» prossimo		25 25
»	» ottobre-dicembre		25 30
»	» 4 mesi ultimi		25 35

Mercato pesante.

Marchese rialzo di cent. — 1/2 — 1/2

» ribasso id. — 1/2 — 1/2

Mercato pesante.

Zucchero rialzo di cent. — 1/2 — 1/2

» ribasso id. — 1/2 — 1/2

Mercato pesante.

Zucchero marzo N. 3 disponibile — 37 — 37 —

» » 3 a 4 mesi primi — 37 1/2 — 37 1/2

Mercato pesante.

LIVERPOOL, settembre (sera) 4 5

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, brasiliani ed egiziani, sostenuta — Merate, invariato. — Domande per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata balle N. 7,000 8,000

» per la speculazione » » 500 500

Importazione » » 8,0 0 6,0 0

Futuri americani: tendenza calma; domanda buona.

per settembre » 6 06[illegible] 6 03[illegible]

per settembre-ottobre » 6 00[illegible] 6 03[illegible]

per novembre-dicembre » 6 01[illegible] 6 01[illegible]

per gennaio-febbraio » 6 01 00 —.—

Americani e brasiliani in piazza di 2[illegible].

Egiziani ed indiani in ribasso 1[illegible].

HAVRE, settembre (sera) 4 5

Cotoni vendita balle N. 2,500 2,500

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite sacchi N. 2,500 14,000

Mercato facile.

ANVERSA, settembre (sera) 4 5

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — pel corrente 27 1/2 27 1/2

» — a 4 mesi primi 15 — 15 —

Mercato calmo.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 4 (sera) — Pezzi carta 247 27 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 5 — Aggio dell'oro 1 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 4. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 118 25.

Londra, 4. — Argento pezzo, 31 3/16 all'oncia *standard* di grammi 31, titolo 925 millesimi.

L'assassinio di una vecchia ostessa e della sua nipotina.

Il mistero sul delitto.

Ci arrivano da Varese, 5:

A Brenno Useria, paesello della Valle Cervese, nel mandamento di Arcisate, in un'osteria lungo la via Vittorio Emanuele, verso le ore 21 di ieri sera sono stato rinvenute barbaramente assassinate a colpi di coltello la proprietaria, certa Colombo Sofia, d'anni 61, e la sua nipote, con lei convivente, Viscontini Anna, d'anni 8.

Ecco come, secondo la *Cronaca Prealpina*, si presentò lo spettacolo delle vittime ai primi accorsi alla casa:

« La ragazzina giaceva, proprio vicino alla porta, col capo immerso in una pozza di sangue. Il primo entrato, certo Fontana Giovanni, con raccapriccio sollevò quel corpo già cadavere: orribile! Aveva dello spaventoso ferito al collo ed al capo!

« Più avanti un altro tragico spettacolo.

« Vicino all'uscio interno che mette alle stanze superiori anche la Colombo giace per terra, riversa a cavalcioni e in uno stato raccapricciante. Sul suo corpo è abbandonato il coltello omicida, intriso di sangue: un coltellaccio usuale, a lama fissa, di proprietà della stessa Colombo. Per terra, vicino al cadavere, un candeliere sporco di sangue e macchie di sangue si trovano pure sulle pareti del camerone.

« Vicino al cadavere della Colombo vi sono poi anche le pianelle della nipotina.

« Nelle stanze superiori, al primo piano, furono riscontrati due guanciali sporchi di sangue, coll'impronta evidentissima delle mani.

« Nessun altro indizio.

« Una donna, certa Vezzoni Giovannina, verso le 20, aveva veduto un uomo discendere precipitosamente per una scala esterna del cortile. Certo Comolli Telesforo alla stessa ora vide anch'esso un uomo uscire rapidamente dalla porta di casa sua, attigua a quella della Colombo, attraversare la via Benefattori, che mette nella piazza, dare la scalata al un muro di cinta e fuggire su per la collina Motta, che è a ridosso del Monte Useria.

« Quest'uomo era dell'apparente età di 30 anni, grassoccio, statura media, e sconosciuto ai due che lo videro e che sono del paese.

« Era scalzo e non portava che i pantaloni! Chi è? Dove è fuggito? Mistero.

« Impossibile colla scorta di questi pochi indizi ricostruire il mostruoso delitto.

« A quanto si può arguire, l'assassino, dopo d'aver ucciso la vecchia, fuì la ragazza sull'uscio di strada, forse mentre tentava di fuggire, e poscia chiuse la porta. Lo pianelle della poverina trovate vicine al cadavere della Colombo rivelano che essa era prima stata alla stessa quando questa venne uccisa.

« L'assassino la rincorse, la raggiunse sul limitare della porta e la spinse barbaramente a coltellate. Chiuso il negozio, il mostro salì nelle stanze superiori, ove tentò di fuggire per una finestra. Ma non riuscendovi e sentendo ormai i clamori della folla, si spinse sul tetto della casa, scese su quello più basso della casa vicina, e, per la sola esterna potè discendere, munito dalla porta sulla via Benefattori, e di lì prendere la fuga sulla montagna.

« Nulla manca nella casa della Colombo. E' escluso quindi il furto.

« Qual'è dunque il movente di così spaventoso delitto? Certamente l'odio, la vendetta.

« L'Autorità indaga. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 5 settembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 749,9; ore 15: 750,2; ore 21: 750,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai conf in gradi centesimali:

Massima + 29,0 Minima + 19,0

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 5 + 28,1

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 17,2

7 settembre. — Il sole sorge alle ore 6, minuti 10, tramonta alle ore 18, minuti 54.

Stazione termometrica Bordoni (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 5 + 27,0

Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 17,0

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	27,2	22,8	sereno	Pietroburgo	17,9
Milano	27,7	17,7	»	Odessa	17,6
Brescia	—	—	nebbioso	Amburgo	17,2
Venezia	30,1	18,4	sereno	Vienna	23 8
Bologna	28,2	21,0	»	Trieste	17,4
Ancona	29,2	19,6	»	Madrid	—
Livorno	26,8	19,5	»	Alessandria	24,4
Firenze	31,7	16,5	»	Parigi	16,9
Roma	31,4	17,2	»	Nizza	23,0
Bari	25,6	16,8	»	Ginevra	15,0
Napoli	28,9	20,2	»	Costantin.li	16,8
Palermo	28,2	15,7	»	Malta	24,6
Messina	29,6	20,6	»	Tunisi	—
Cagliari	22,1	15,0	»		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovanoli, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Sichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Sichel), ore 20,45: *Fiorette e Polipon* (novissima) — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Calabresi-Sacori, diretta dal cav. Ursino Calabresi), ore 20,45: *La figlia di Jorio; Lorenzo e il suo cane* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Follano e Lauri), ore 21: *La sterratrice* — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Compagnia drammatica Vittorina Duse), ore 20,45: *Caporale Simon* — L. 0 50.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto alle ore 8,30 del mattino, fino alle 18,30 senza interruzione; riapertura per le sera alle 20,30 fino alle 22,30.

SFERISTERIO SPAGNOLO (v. Mad. Cristina, 75), ore 20,30.

RESTAURANT DU PARC (Valentino) — Tutte le sere concerto musicale, 12 professori. Direttore Sig. Ugo Angelini.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CERCASI affittare in ottobre piccola villetta ammobigliata con giardino cintato, dintorni, abitabile in inverno, presso Pinerolo o nei dintorni di Torino. — Offerte dettagliate e prezzo N. e 18740, *Succursale* « *Voglet*, Torino.

FABBRICATO industriale, costruzione moderna a shed, in centro abitato, prossimo a stazione ferroviaria e linea tram, a Km. 6 da Torino, radegabel. Forza motrice idraulica, turbine 40 HP, trasmissioni, annessi fabbricati abitazione, uffici; sopraelevazione. Superficie complessiva mq. 2400, cinta per 3/4 circa. — Scrivere e 18366, *giusto Succursale* « *Vogler*, Torino.

VENDESI casa buon reddito, valore centomila. Mora al pagamento. — Dirigersi CIBRARIO Giuseppina, via Genova, 25. e 17534

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI, casa signorile, corso Dante, 7, 1° settembre, alloggio 1° piano, otto vani, mq. 133. Riscaldamento termosifone, acqua a contatore, cesse pulchetti legno; visibile dalle 14 alle 16. 13927

AFFITTANSI via Sacchi 40-42 grande locale uso uffici; varii alloggi signorili tutte comodità moderne per ottobre. e 17865

AFFITTO primo ottobre, anche prima, alloggio 12 camere, gabinetto da bagno completo, grande veranda, due spaziose terrazze, riscaldamento termosifone, in palazzina signorile. Posizione splendida, alta aristocratica. — Via Bellavista, 6 (Monumento Crimea). 12971

ALLOGGI da 6, 7, 8, 13, 15 vani, (riscaldamento termosifone), via Montevecchio, 56. e 18613

ALLOGGIO signorile corsasi subito sette, otto camere, primo, secondo piano, tra piazza Statuto, Solferino, Castello. — Scrivere [illegible] e 12675, *giusto Succursale* « *Voglet*, Torino.

ALLOGGIO otto camere con giardino. — Luigi VERDUA, Piazza V. Em. 1, 13. e 18356

CERCASI pel 20 ottobre alloggetto di 4-5 vanno con comodità moderne e possibilmente con due ave. — Scrivere N. e 18657, *Succursale* « *Voglet*, Torino.

AFFITTARE Piazza Solferino, N. 3. Al piano terreno. Vasto locale con sotterraneo. Al piano sopra gli ammezzati: alloggio di 6 vani verso la via Genova. Chiarifera. 16470

AFFITTARE via Principe Tommaso, 12, quattro camere autocommodi con forno. 19770

VIA GIUSTI, 4 (corso Vittorio), primo corso Oporto, 1° ottobre, alloggio 1° piano, 5 vani, cucina, cameriera, calorifero, comodità moderne. e17743

Camere mobiliate e Pensioni. 6

PENSIONE presso buona famiglia cerca signora o signorina. — O. M., posta centrale. e 18750

SIGNORE solo cerca subito due camere, eleganti e mobiliate, primo piano, vista strada, in centro preferibilmente, San Secondo, San Salvario ovvero. — Scrivere FRANZ, posta, Torino. e 18731

UFFICIALE della Scuola di guerra cerca camera, studio, e camera grande mobigliata, libera, famiglia, casa, via tranquilla; esclusi speculatori. Incaricare presso; lunga locazione. ZETA, posta. e 18732

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE 12-16, Panhard, splendida e come nuova Limousine. Marcia perfetta. Visibile tutti i giorni. Villa Olivetti, Madonna Pilona. e 18650

BICICLETTA vende, deceso marito. Rina FLECCHIA, via S. Anselmo, 13. e 18509

BICICLETTA inglese, vendo occasione. — RAMA, via Sant'Anselmo, 3, piano primo. e 18715

CAPITANO distinto, sfondo 4000, contrarrebbe matrimonio signorina o vedova con cognito reddito, età 25 a 30. Escludi intermediari, assolutamente. — S. A. 47, Torino. e 18805 bis

CILINDRATRICE d'occasione buono stato corrente. Rivolgersi Martelleria parigina automobili, via Cellini. e 18751

COMPETENTE maestro è stato consegnato al Capello Portegallo, via Viotti, 9, un paco contenente gioie e monete d'oro, smarrito domenica 2 settembre nel tratto di via Viotti, Barbaroux, Garibaldi, Ferrovia, Rivoli città e sopraluogo. e 18715

DA VENDERE diversi fusti da vino (botti), capacità ettolitri 20 a 40. — Rivolgersi Direzione Ospedale San Giovanni, Torino. e 18413

GIOVANE signora sana, ricca persona per buona combinazione. — MARIA 36, posta, Torino. e 18726

GIOVANE avvocato, non ammogliato, di famiglia dimista, intraprenderebbe in pensione quanta prima presso distinta famiglia correligionaria, eventualmente anche sposo matrimonio. Accetterebbe anche separata proposta di matrimonio, da parenti di, simulmi, dato elevata. Ritirerà proposte « Interessi governativi » 16232 » posta, Torino. e 18733

MATRIMONIO. Giovane Signora, buona posizione, distinta famiglia, rimarebbe maestra musicale od impiegata governativa. — Rivolgersi massa Ufficio Commerciale, Piazza Vittorio, 12, Torino. e 18744

MATRIMONIO. Possidente circa 40 mila, impiegato, trentenne, morigerato, sposerebbe signorina con dote. Massima serietà. — Scrivere SILVINO 30 fermo posta, Torino. e 18735

OCCASIONE per fotografi o proprietari, eleganti costruzione in ferro e vetri, per sala di posa, verande o terrazze coperte, da vendere. — Rivolgersi Amm. Stabilimenti del Lingotto, via Lagrange, 42. e 18[illegible] 20007

PIANOFORTE [illegible] vendesi L. 200 — BONELLI, via Carbonari, 8. e 18585

RAGIONIERE assume impianti contabilità qualunque azienda; tenuta libri, costituzione società, liquidazioni. — DELLEANI

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

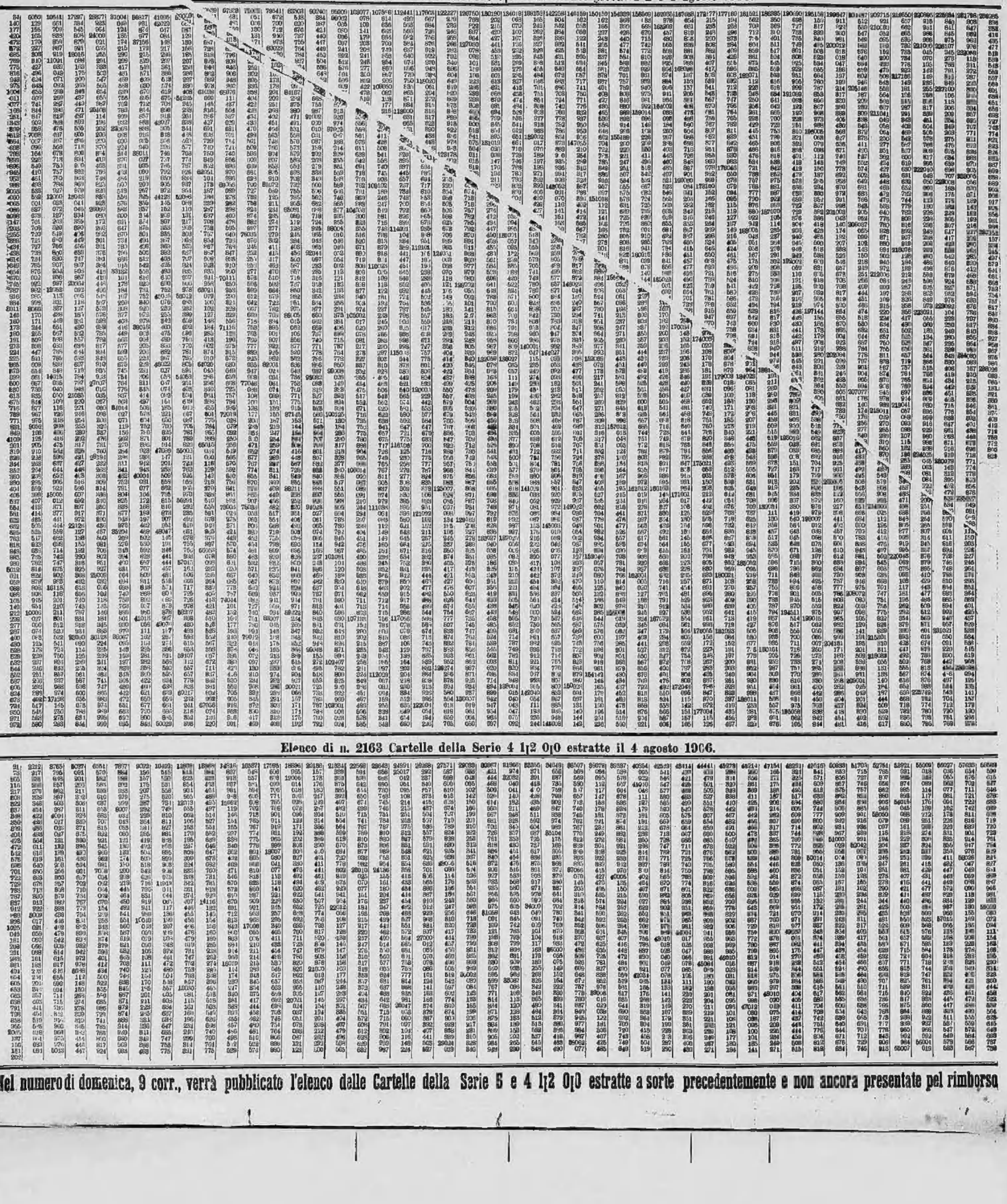
BENEFICENZA E CREDITO

CREDITO FONDIARIO

Elenco delle Cartelle 5 e 4 1[2 0[0 estratte nei giorni 1-2-3 e 4 agosto 1906

e rimborsabili alla pari dal 1° aprile successivo in avanti con cessazione di decorrenza degli interessi da quest'ultimo giorno

Elenco di num. 5247 Cartelle della Serie 5 0[0 estratte nei giorni 1-2 e 3 agosto 1906.



Elenco di n. 2163 Cartelle della Serie 4 1[2 0[0 estratte il 4 agosto 1906.

Nel numero di domenica, 9 corr., verrà pubblicato l'elenco delle Cartelle della Serie 5 e 4 1[2 0[0 estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso